



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2014

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ASSEMBLEA
Milano, 23 aprile 2015

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 410.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2014
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

Relazione sulla gestione

Il quadro generale	13
Il settore del leasing – Italia	18

Attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale - Italia	20
Il portafoglio in essere – Italia	22
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2014	24
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	35
Il personale	36
La struttura operativa e l'organizzazione	37
Euroleasing 2.0 e la Road Map IT	38
L'evoluzione prevedibile della gestione	39
Le attività di ricerca e sviluppo	40
Azioni proprie	40
Le operazioni con parti correlate	40
Eventi successivi	41
Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio	42

Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2014 e raffronto con il 31 dicembre 2013	46
• Conto Economico al 31 dicembre 2014 e raffronto con il 31 dicembre 2013	47
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	48
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013	50
• Prospetto sulla redditività complessiva	51

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	54
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	101
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	136
Parte D – Altre informazioni	150

Allegati

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	215
Relazione del Collegio sindacale	217
Relazione della Società di revisione	223
Deliberazioni dell'Assemblea	227
Organizzazione territoriale	231

Introduzione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione (alla data del 10 marzo 2015)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Ivanhoe Lo Bello
VICE PRESIDENTE	Emanuele Orsini
AMMINISTRATORE DELEGATO	Corrado Piazzalunga
CONSIGLIERI	Caterina Bima Lorena Bortoletto Alessandro Cataldo Giampaolo Giampaoli Michele Faldella Eraldo Seren

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Carlo Lombardi
SINDACI EFFETTIVI	Elena Dondi Nando Bambini Ferruccio Magi Michela Zeme
SINDACI SUPPLENTI	Barbara Aloisi Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE	Diego Donisi
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione sulla gestione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

IL QUADRO GENERALE

Economia Internazionale: USA, Eurozona ed Italia

Nell'ultimo trimestre del 2014, l'attività economica mondiale ha dato i primi segnali di una graduale accelerazione, grazie al protrarsi di politiche monetarie estremamente accomodanti e ad una timida ripresa del commercio globale. Ma le prospettive di crescita tra regioni e all'interno delle medesime hanno continuato a divergere in modo significativo. A livello di economie avanzate, un rafforzamento della domanda interna ha portato ad un consolidamento della dinamica espansiva negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre l'Area Euro ed il Giappone sembrano faticare a tornare su un sentiero di crescita sostenuta. A livello di economie emergenti, invece, la ripresa è rimasta contenuta in Brasile, mentre l'indebolimento degli investimenti ha portato ad un rallentamento dell'attività economica in Cina e il crollo del prezzo del petrolio ha probabilmente portato un deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia.

Nell'Area Euro, la ripresa rimane modesta. Nel quarto trimestre del 2014, il PIL è atteso allo 0,1% su base trimestrale. La moderata espansione dovrebbe essere guidata principalmente dalla ripresa della domanda interna, anche se ad un livello inferiore rispetto a quanto necessario per garantire una ripresa sostenibile. La domanda esterna, invece, ha risentito degli impatti negativi della crisi russo/ucraina e della debolezza del commercio mondiale, legato al rallentamento delle economie emergenti, con ricadute negative sulla spesa per investimenti. Tuttavia, il rialzo della componente aspettative dell'indice di fiducia IFO per il settore manifatturiero dal 98,2 di ottobre al 100,2 di dicembre, conferma le nostre previsioni per una più decisa ripresa nella prima parte del 2015.

In questo quadro di generale debolezza della domanda aggregata, l'inflazione dell'Eurozona è ulteriormente diminuita (-0,2% in dicembre). Il crollo dei prezzi del petrolio è il fattore principale dietro questa spirale disinflazionistica, anche se l'inflazione "core" (che esclude le componenti più volatili quali energia e alimentari) resta anch'essa ancora molto contenuta. In questo trimestre, le aspettative di inflazione di medio-periodo, misurate dallo swap sull'inflazione 5 anni su 5 anni, si sono ulteriormente deteriorate, oltrepassando la soglia del 2% e toccando quasi l'1,4%, nonostante le misure non convenzionali di politica monetaria annunciate dalla Banca Centrale Europea a settembre.

Dopo il taglio di settembre dei tassi di riferimento da parte della BCE, in dicembre si è tenuta la seconda asta del Tltro (Targeted long term refinancing operation), volta a favorire la concessione del credito alle imprese. Assieme alla prima asta di settembre, questa seconda tranche ha portato ad un'immissione netta di liquidità di 212 miliardi di Euro. Sempre nell'ultimo trimestre, la BCE ha dichiarato di essere intenzionata ad espandere il proprio bilancio di un trilione di Euro, creando così aspettative per un programma di Quantitative Easing, che hanno contribuito all'ulteriore deprezzamento

dell'Euro rispetto alle valute dei principali partner commerciali, iniziato l'estate precedente.

Negli Stati Uniti, la crescita economica è rimasta solida anche nell'ultimo trimestre del 2014, attestandosi al 2,5% t/t. La performance economica ha certamente beneficiato di consumi privati in aumento, nonostante segnali di debolezza sul fronte della spesa per capitale fisico. L'inflazione misurata sull'Indice dei Prezzi al Consumo rimane contenuta intorno al 2% e non si prevede un'accelerazione marcata nei prossimi mesi. Ad ottobre, la Fed ha terminato il suo programma di acquisto di titoli a lungo termine, preparando il mercato per un futuro rialzo dei tassi di interesse, che noi prevediamo arrivare a metà 2015. Il maggiore fattore di incertezza sulle future prospettive di crescita dell'economia americana è legato al mercato del lavoro. Nonostante il tasso di disoccupazione stia tornando ai livelli pre-crisi, le pressioni salariali rimangono estremamente contenute, creando incertezza sull'effettivo livello di impiego della capacità produttiva. Qualora la Fed dovesse ritenere che l'economia non abbia ancora raggiunto la piena occupazione, il rialzo dei tassi potrebbe essere ulteriormente rimandato.

Contesto bancario e mercati finanziari

Il 2014 si è concluso con visibili miglioramenti sul fronte della dinamica dei prestiti bancari nell'Area Euro nel complesso, anche se il tasso di crescita rimane negativo in un contesto in cui la ripresa economica procede in modo graduale. Più nel dettaglio, i prestiti al settore privato nell'Area Euro si sono ridotti di un modesto -0,5%, su base annua a dicembre 2014, che si confronta con un -2,3% a dicembre del 2013.

Nei tre Paesi di riferimento del Gruppo, a fine 2014 è proseguita in Italia la riduzione dei prestiti alle imprese, sebbene con una moderazione nel tasso di contrazione rispetto ai mesi precedenti – in un contesto di perdurante debolezza della spesa per investimenti – mentre la flessione dei prestiti alle famiglie è rimasta contenuta (nell'intorno del -0,5%, su base annua). In Germania e Austria, i prestiti alle imprese hanno continuato a mostrare a fine 2014 una moderata espansione, mentre si è ulteriormente consolidata la ripresa dei prestiti alle famiglie, soprattutto dei prestiti per acquisto abitazione.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema a fine 2014 si è osservato, in tutti e tre Paesi di riferimento del Gruppo, un aumento ulteriore nel ritmo di espansione dei depositi bancari, trainato soprattutto da una netta accelerazione dei depositi in conto corrente.

In termini di dinamica dei tassi di interesse bancari, a seguito degli interventi di riduzione dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea nella seconda parte del 2014, è proseguito in tutti e tre i Paesi del Gruppo un processo di graduale riduzione dei tassi di interesse sia sui prestiti che sui depositi bancari, che si sono posizionati su livelli ancora più bassi, con una lieve flessione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi).

La fine del 2014 è stata caratterizzata, infine, da un aumento graduale della volatilità sui mercati finanziari, che ha condizionato l'andamento dei mercati azionari. La

performance della borsa tedesca e della borsa Italiana non ha evidenziato nessun visibile avanzamento rispetto alla fine del terzo trimestre del 2014, mentre la borsa austriaca ha chiuso il quarto trimestre con una contrazione leggermente negativa.

Paesi Europa Centro Orientale

Il 2014 ha segnato una netta divergenza tra le economie dei Paesi CEE in termini di performance economica. I rischi esterni derivanti da tensioni geopolitiche e la temporanea debolezza dell'attività economica dell'Eurozona sono stati mitigati dall'aumento della domanda interna solo nell'Europa centrale, mentre le economie nell'area balcanica e in Turchia, Russia e Ucraina hanno fatto registrare un rallentamento se non una contrazione.

L'Europa centrale ha continuato a beneficiare di un solido rimbalzo della domanda interna, trainato dai consumi e dagli investimenti. La crescita dei salari reali ha registrato un'accelerazione per effetto del calo dell'inflazione, mentre il credito al consumo ha beneficiato di una ripresa riconducibile a un rallentamento del deleveraging. Nel frattempo, la redditività corporate ha raggiunto i livelli massimi dalla crisi finanziaria, con un conseguente potenziamento degli investimenti. Le solide entrate di fondi nell'UE hanno contribuito al consolidamento del capitale. L'Ungheria ha assistito a una crescita a doppia cifra delle immobilizzazioni finanziarie in quanto il governo ha aumentato la spesa per le infrastrutture in vista delle elezioni parlamentari di aprile.

In Europa centrale la domanda interna ha ricevuto ulteriore supporto da parte delle Banche Centrali moderate in un contesto caratterizzato da un netto calo dell'inflazione dei prezzi al consumo. Il basso livello di inflazione, trainato dalla crisi sul lato dell'offerta (prezzi di energia e generi alimentari bassi e apprezzamento dell'Euro nel 2013, calo dei prezzi dei generi alimentari e del petrolio nel 2014) ha innescato una serie di effetti secondari che hanno avuto un impatto considerevole sull'inflazione "core", richiedendo ulteriori misure di allentamento monetario. Nel 2014, pertanto, le Banche Centrali di Ungheria, Polonia e Romania hanno tagliato i tassi d'interesse rispettivamente dello 0,9, 0,5 e 1,25 punti percentuali mentre la Banca nazionale ceca ha esteso il suo currency floor al 2016. Le condizioni monetarie, pertanto, si sono ulteriormente indebolite, mentre i tassi di interesse attivi e i rendimenti dei titoli di Stato hanno toccato i minimi storici.

Il quadro è però diverso nel resto della regione. In Serbia e Croazia, la domanda interna ha subito una contrazione per effetto delle inondazioni e di una rettifica fiscale che ha pesato sulla crescita senza però riuscire a tenere sotto controllo i deficit e il debito pubblico. In entrambi i Paesi il debito pubblico ha superato il 70% del PIL e si prevede che supererà l'80% del PIL entro la fine del 2015. La Serbia ha raggiunto un accordo precauzionale con il FMI e si è impegnata ad attuare ulteriori riforme, ma l'inasprimento delle spese e l'aumento delle imposte posticiperanno la ripresa economica. La Croazia non è riuscita a imprimere slancio alla domanda interna per effetto dell'elevato livello di eurizzazione e delle rigidità strutturali che interessano gli investimenti. Si profilano

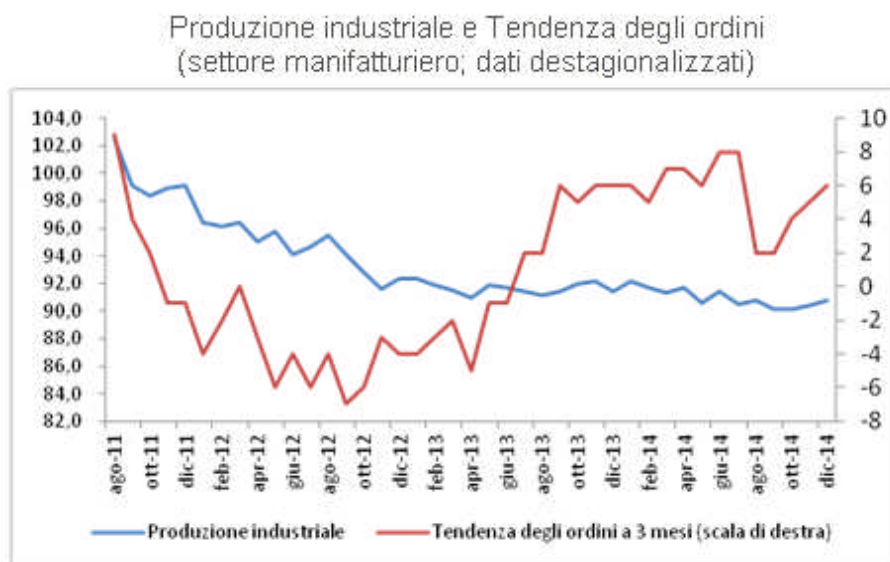
comunque all'orizzonte ulteriori riforme ai fini dell'aderenza ai requisiti previsti nella PDE.

In Ucraina la recessione si è aggravata a causa del proseguimento del conflitto nel Donbas. Tutti i settori economici hanno subito delle ripercussioni negative a causa delle interruzioni dell'operatività e dell'inasprimento delle condizioni finanziarie, con la Banca Centrale che è stata costretta a supportare sia il governo sia il settore bancario in conseguenza della corsa ai depositi bancari e dell'aumento dei crediti in sofferenza. La creazione di denaro e la svalutazione dell'UAH hanno favorito l'inflazione. Nel 2014 il supporto finanziario dell'UE e del FMI hanno contribuito a finanziare il debito, ma in futuro sarà necessario fare di più. È inoltre necessaria una tregua nel Donbas per stabilizzare l'economia.

Prospettive per il 2015

Come il 2014 è stato per il mercato del leasing l'“anno della svolta” (16 miliardi di euro finanziati a fronte di oltre 317 mila nuovi contratti stipulati, pari ad un incremento dell'8,8% in termini di valore e del 10,7% in termini di numero di contratti rispetto al 2013), si attende che il 2015 sia l'anno delle conferme.

Le più recenti positive indicazioni sulla produzione industriale e sulla tendenza degli ordini del manifatturiero evidenziano, infatti, una dinamica di crescita che, soprattutto con riguardo alla tendenza degli ordini, è compatibile con una ripresa della produzione nei prossimi mesi.¹



Fonte: Istat

In particolare, per quanto riguarda l'indice destagionalizzato della produzione industriale a dicembre 2014 è aumentato dello 0,4% rispetto a novembre, mentre su base annua l'incremento è stato dello 0,1%.

¹ Fonte: Leasing Time

Alla luce di quanto sopra, il Centro Studi di Confindustria stima un incremento congiunturale della produzione industriale dello 0,6% nel primo trimestre 2015. Prospettive favorevoli, dunque, che derivano sia da una ripresa della domanda interna sia da quella estera.

L'abbassamento del prezzo del petrolio, il deprezzamento dell'euro e la politica espansiva della Banca Centrale Europea influiranno sulle dinamiche interne nei prossimi mesi, pur in un contesto di incertezza legata al quadro politico internazionale (Grecia, Russia, Ucraina).

Fattori a supporto della crescita del mercato saranno inoltre i recenti rifinanziamenti previsti dalla Legge di Stabilità 2015 ("Sabatini bis") e dalle iniziative contenute nel cosiddetto "investment compact" (possibilità per le banche e le finanziarie di ricorrere ad una diversa raccolta di provvista - es. Banca Centrale Europea - rispetto a quella della Cassa Depositi e Prestiti).

Un'ulteriore spinta potrebbe arrivare anche dall'auspicato riconoscimento agli intermediari finanziari all'utilizzo dei TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations).

Il Settore del Leasing - Italia

Nel 2014 sono stati stipulati oltre 317mila nuovi contratti per un totale di quasi 16 miliardi di euro.

Il dato di dicembre 2014 si chiude con il mercato italiano del leasing in ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le variazioni complessive registrano un +10,7% nel numero di stipule ed un +8,9% nei volumi di stipulato. Tale trend sintetizza una dinamica positiva che, al netto del comparto Energy, arriva al +10,9% e al +14,4% rispettivamente.

Molteplici sono i fattori che hanno aiutato la ripresa: la riduzione del costo del denaro a medio lungo termine, le semplificazioni fiscali, l'anticipazione dei tempi di ammortamento fiscale degli investimenti finanziari e l'estensione della deducibilità dei canoni anche ai professionisti per l'acquisizione degli immobili strumentali legati alla loro attività, introdotte con la legge di Stabilità 2014. In aggiunta a quanto elencato, i primi segnali di ripresa dell'economia reale italiana e di quella europea hanno consentito al settore di ripartire finanziando comparti come quello immobiliare che più degli altri aveva subito gli effetti distorsivi delle crisi recenti.

Contratti stipulati in valore COMPARTO - importi in milioni di Euro	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONE in valore assoluto	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	assoluto	%
<i>Autovetture</i>	1.986	12,4%	1.705	11,6%	281	16,5%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	3.325	20,8%	3.106	21,2%	219	7,1%
Autoveicoli	5.310	33,2%	4.810	32,8%	500	10,4%
Strumentale	6.112	38,3%	5.790	39,5%	322	5,6%
Areonautico e ferroviario	207	1,3%	179	1,2%	28	15,6%
Totale mobiliare	11.630	72,8%	10.779	73,5%	850	7,9%
<i>Immobiliare finito</i>	2.730	17,1%	1.830	12,5%	900	49,2%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	1.335	8,4%	1.109	7,6%	226	20,4%
Immobiliare	4.065	25,4%	2.939	20,0%	1.126	38,3%
Energie rinnovabili	283	1,8%	951	6,5%	(668)	-70,2%
Totale stipulato	15.978	100,0%	14.669	100,0%	1.308	8,9%

fonte: Assilea

La dinamica dei principali comparti del settore evidenziano che l'accelerazione del comparto auto porta il settore a rappresentare il 33,2% del totale stipulato per un valore di circa 5,3 miliardi di euro. La crescita rispetto ai volumi dello stesso periodo dell'anno precedente si attesta ad un +10,4%. Il comparto strumentale, rappresentativo del 38,3% del totale stipulato, vede una crescita del 5,6% nel valore di stipulato rispetto all'anno precedente.

Si segnala la decisa ripresa che ha caratterizzato il leasing immobiliare rappresentativo del 25,4% del totale stipulato per un valore di circa 4,1 miliardi e con un incremento dei volumi marcato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +38,3%.

Infine, il comparto dell'Aeronautico, rappresentativo dell'1,3% del totale stipulato, vede una crescita del 15,6% nel valore di stipulato rispetto all'anno precedente.

Il comparto delle Energie rinnovabili continua a contrarsi, rispetto ai volumi stipulati dell'anno precedente cala del -70,2%. Tale calo è spiegato dalla fine degli incentivi statali dedicati che hanno prodotto un forte rallentamento degli investimenti in questo settore.

Contratti stipulati in numero COMPARTO	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONE in valore assoluto	
	NUMERO	%	NUMERO	%	assoluto	%
<i>Autovetture</i>	62.375	19,7%	57.004	19,9%	5.371	9,4%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	112.914	35,6%	99.112	34,6%	13.802	13,9%
Autoveicoli	175.289	55,3%	156.116	54,5%	19.173	12,3%
Strumentale	137.408	43,3%	126.153	44,0%	11.255	8,9%
Areonautico e ferroviario	279	0,1%	248	0,1%	31	12,5%
Totale mobiliare	312.976	98,7%	282.517	98,6%	30.459	10,8%
<i>Immobiliare finito</i>	3.279	1,0%	2.514	0,9%	765	30,4%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	757	0,2%	801	0,3%	(44)	-5,5%
Immobiliare	4.036	1,3%	3.315	1,2%	721	21,7%
Energie rinnovabili	217	0,1%	666	0,2%	(449)	-67,4%
Totale stipulato	317.229	100,0%	286.498	100,0%	30.731	10,7%

fonte: Assilea

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale - Italia

Rispetto all'andamento annuale del mercato Leasing a dicembre 2014 (+8,9%), UniCredit Leasing registra una contrazione rispetto all'anno precedente (-10,7%). La quota di mercato è pertanto diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente passando dal 14,6% al 12%.

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

VALORE CONTRATTI STIPULATI COMPARTO	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONE in valore assoluto %	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%		
<i>Autovetture</i>	148	7,7%	113	5,3%	35	31,0%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	229	12,0%	362	16,9%	(133)	-36,7%
Autoveicoli	377	19,7%	475	22,2%	(98)	-20,6%
Strumentale	628	32,8%	622	29,1%	6	1,0%
Aeronavale	42	2,2%	61	2,9%	(19)	-31,1%
MOBILIARE	1.047	54,8%	1.157	54,1%	(111)	-9,6%
<i>Immobiliare costruito</i>	549	28,7%	353	16,5%	196	55,5%
<i>Immobiliare da costruire</i>	241	12,6%	256	12,0%	(15)	-5,9%
IMMOBILIARE	790	41,3%	609	28,4%	181	29,7%
Energie rinnovabili	75	3,9%	374	17,5%	(299)	-79,9%
TOTALE LEASING	1.912	100,0%	2.140	100,0%	(229)	-10,7%

La dinamica del periodo, segna per UCL una contrazione del valore dello stipulato del -10,7%, con un calo sostanziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente delle Energie rinnovabili (-79,9%) e dell'Aeronavale (-31,1%). Per le Energie Rinnovabili, come già citato, il calo è da ricercare nella fine degli incentivi statali dedicati che hanno prodotto un forte rallentamento degli investimenti in questo settore.

Per quanto riguarda il settore Aeronavale costituito principalmente dalla nautica da diporto, pesa soprattutto la crisi economica che ha causato un drastico calo dell'intero settore nautico.

Il comparto degli Autoveicoli è in contrazione rispetto ai livelli di vendita dello stesso periodo dell'anno precedente: -20,6%, i sotto comparti che lo compongono registrano le seguenti performance: il comparto delle Autovetture risulta in aumento +31,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre il comparto dei Veicoli Industriali e Commerciali registra un -36,7%.

Il comparto Immobiliare in UCL è in netta crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +29,7%.

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

NUMERO CONTRATTI STIPULATI COMPARTO	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONE in valore	
	NUMERO	%	NUMERO	%	assoluto	%
<i>Autovetture</i>	4.743	35,6%	3.547	20,5%	1.196	33,7%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	3.136	23,5%	7.084	41,0%	(3.948)	-55,7%
Autoveicoli	7.879	59,1%	10.631	61,6%	(2.752)	-25,9%
Strumentale	4.665	35,0%	5.663	32,8%	(998)	-17,6%
Aeronavale	66	0,5%	63	0,4%	3	4,8%
MOBILIARE	12.610	94,6%	16.357	94,7%	(3.747)	-22,9%
<i>Immobiliare costruito</i>	517	3,9%	514	3,0%	3	0,6%
<i>Immobiliare da costruire</i>	141	1,1%	180	1,0%	(39)	-21,7%
IMMOBILIARE	658	4,9%	694	4,0%	(36)	-5,2%
Energie rinnovabili	66	0,5%	218	1,3%	(152)	-69,7%
TOTALE LEASING	13.334	100,0%	17.269	100,0%	(3.935)	-22,8%

La dinamica dei volumi si riflette anche nel calo del numero dei contratti stipulati, anche se il calo dei “pezzi” venduti è più marcato dei volumi. Il numero dei contratti registra una riduzione complessiva del -22,8% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Il calo dei volumi e del numero dei contratti è inversamente correlato all’aumento del valore medio dei contratti stipulati: +15,7% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Importi in unità di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI COMPARTO	31/12/2014		31/12/2013		VARIAZIONE	
	IMPORTO		IMPORTO		in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	31.160		31.758		(598)	-1,9%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	73.059		51.071		21.988	43,1%
Auto	47.837		44.628		3.209	7,2%
Strumentale	134.680		109.880		24.800	22,6%
Aeronavale	632.455		962.016		(329.561)	-34,3%
MOBILIARE	83.024		70.752		12.272	17,3%
<i>Immobiliare costruito</i>	1.061.917		686.243		375.674	54,7%
<i>Immobiliare da costruire</i>	1.706.886		1.422.594		284.292	20,0%
IMMOBILIARE	1.200.125		877.228		322.897	36,8%
Energie rinnovabili	1.128.883		1.713.509		(584.626)	-34,1%
TOTALE LEASING	143.327		123.900		19.427	15,7%

E’ evidente il calo nei comparti delle Energie Rinnovabili e dall’Aeronavale che registrano una riduzione del ticket medio del -34,1% e -34,3%, rispettivamente, confrontati con lo stesso periodo dell’anno precedente. Il taglio medio del settore Strumentale e di quello Immobiliare cresce rispettivamente del 22,6% e del 36,8%.

Con riferimento ai contratti di nuova stipula suddivisi per canale, c’è da sottolineare la nuova conformazione dei Canali di vendita nell’anno corrente rispetto al 2013. Il Canale Interno dal 1° gennaio 2014 ha cessato di esistere; al suo posto è stato creato un sottocanale “Sviluppo Banca” al servizio della sviluppo della clientela Bancaria più

rilevante. Tale nuovo sottocanale è stato posto da un punto di vista organizzativo all'interno del Canale Banca. Di conseguenza dal 2014 i Canali di vendita principali utilizzati da UCL sono il Canale Banca e quello degli Agenti. Nella tabella sotto riportata la produzione 2013 dell'“ex Canale Interno” è stata fatta confluire nel Canale Banca. Tale produzione per il 2013 ammontava a 115,4 milioni di euro di stipulato.

Il Canale Banca rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si incrementa del 22,5% con una quota percentuale sul totale stipulato che raggiunge il 58,1%. Tale trend è coerente con le linee guida strategiche volte ad aumentare il contributo sui volumi venduti direttamente dal Gruppo UniCredit.

Il canale Agenti risulta in decremento del -35,1% e passa ad una quota percentuale rispetto al totale stipulato del 41,9% dal precedente 57,7%. Tale fenomeno è legato alla decisione strategica presa dall'azienda che vedrà dal 1° gennaio 2015 la dismissione del canale agenziale.

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

CANALE	31/12/2014		31/12/2013		variazione	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
Canale Banca	1.110	58,1%	906	42,3%	204	22,5%
Canale Agenti e broker	801	41,9%	1.234	57,7%	(433)	-35,1%
Totale stipulato	1.911	100,0%	2.140	100,0%	(229)	-10,7%

Il portafoglio in essere – Italia ²

La tabella sintetizza il solo portafoglio leasing in essere alla fine di dicembre 2014 suddiviso per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2013. E' ancora il comparto Immobiliare a detenere una quota significativa del totale con il 67,4% del portafoglio, seguito dal comparto Strumentale che copre il 13,4%. Il comparto delle Energie Rinnovabili copre ad oggi il 10% del portafoglio. Nel periodo esaminato il livello del portafoglio nel complesso segna un decremento netto di 1.346 milioni di euro (-5,8%) rispetto a dicembre 2013.

Tutti i settori sono in decrescita rispetto ai valori di dicembre 2013. La miglior performance si registra nel settore Immobiliare e delle Energie Rinnovabili dove il calo è rispettivamente -3,7% e -6,5%. La decrescita relativa più marcata si registra nel settore del Targato Leggero e Nautico con un calo rispettivo del -20,7% e -18% rispetto a dicembre 2013.

² L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti.

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

portafoglio alla data PRODOTTO	31/12/2014		31/12/2013		differenza	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Immobiliare	14.742	67,4%	15.312	66,0%	(570)	-3,7%
Energie rinnovabili	2.182	10,0%	2.333	10,1%	(151)	-6,5%
Nautico	726	3,3%	885	3,8%	(159)	-18,0%
Strumentale	2.927	13,4%	3.170	13,7%	(243)	-7,7%
Targato leggero	510	2,3%	643	2,8%	(133)	-20,7%
Targato pesante	773	3,5%	863	3,7%	(90)	-10,4%
TOTALE	21.860	100,0%	23.206	100,0%	(1.346)	-5,8%

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione impieghi alla clientela.

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

portafoglio alla data Clienti per classi di rischio	31/12/2014		31/12/2013		differenza	
	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%
Bonis	14.289	65,4%	16.511	71,1%	(2.222)	-13,5%
Irregolari	1.660	7,6%	1.174	5,1%	486	41,4%
Totale deteriorati (Bis II)	5.911	27,0%	5.521	23,8%	390	7,1%
TOTALE COMPLESSIVO	21.860	100,0%	23.206	100,0%	(1.346)	-5,8%

Come si può notare la riduzione principale rispetto ai valori di Dicembre 2013 si è manifestata nei crediti in bonis (-2.222 milioni di euro). I crediti Irregolari hanno segnato un incremento (+41,4%) nel 2014 passando da 1.174 a 1.660 milioni di euro. Anche i deteriorati (Basilea II) hanno subito un incremento di +390 milioni di euro (+7,1%).

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2014

Situazione Patrimoniale

In data 1° aprile 2014 sono decorsi gli effetti giuridici della fusione della società Fineco Leasing S.p.A.: le operazioni con la società incorporata sono imputate nel bilancio di UniCredit Leasing S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2014 e, dalla stessa data, decorrono anche gli aspetti fiscali della fusione. Di conseguenza, allo scopo di permettere un corretto confronto, nella presente Relazione i dati del 2013 includono anche i corrispondenti dati della ex Fineco Leasing.

L'aspetto essenziale della situazione patrimoniale è rappresentato da una generale riduzione degli attivi di bilancio, compensati evidentemente da una pari riduzione dell'esposizione debitoria verso Capogruppo.

In particolare segnano un decremento sia la voce crediti (per 1.260 milioni di Euro pari a -5,8%), sia la voce "attività in via di dismissione" ("partecipazioni" per 403 milioni pari a -92,3%), sia la voce "altre attività" per (159 milioni di Euro pari al -46,8%).

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	21.417.258	23.170.955	(1.753.697)	-7,6%
- Crediti	20.349.271	21.609.652	(1.260.381)	-5,8%
- Attività materiali e immateriali	213.252	75.468	137.784	182,6%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.395	436.112	(402.717)	-92,3%
- Altre attività	180.860	339.804	(158.944)	-46,8%
Totale passivo	20.275.723	22.156.984	(1.881.261)	-8,5%
- Debiti	19.460.419	21.511.736	(2.051.317)	-9,5%
- Altre passività	221.901	266.077	(44.176)	-16,6%
Patrimonio netto	1.141.535	1.013.971	127.564	12,6%

Impieghi

Impieghi lordi. Ammontano a 22.723 milioni di Euro con decremento di 954 milioni di Euro rispetto a dicembre 2013 (-4,0%).

(importi in migliaia di euro)

VALORE NOMINALE	31/12/2014		31/12/2013		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	3.358.266	14,8%	2.789.083	11,8%	569.183	20,4%
Incaagli	2.168.617	9,5%	2.346.597	9,9%	(177.980)	-7,6%
Ristrutturati	186.136	0,8%	128.931	0,5%	57.205	44,4%
Scaduti	248.488	1,1%	307.627	1,3%	(59.138)	-19,2%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>5.961.508</i>	<i>26,2%</i>	<i>5.572.238</i>	<i>23,5%</i>	<i>389.270</i>	<i>7,0%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>16.761.024</i>	<i>73,8%</i>	<i>18.107.426</i>	<i>76,5%</i>	<i>(1.346.402)</i>	<i>-7,4%</i>
Crediti totali	22.722.532	100,0%	23.679.664	100,0%	(957.132)	-4,0%

I crediti “in bonis lordi” segnano una flessione del 7,4% rispetto a dicembre 2013 e rappresentano il 73,8% (rispetto al 76,5% di fine 2013) del totale. Nel periodo i crediti deteriorati si incrementano del 7,0% rispetto a dicembre 2013 (al 26,2% di dicembre 2014 dal 23,5% di fine 2013). La composizione dei crediti deteriorati è variata in modo difforme rispetto alla fine dell’esercizio precedente: le sofferenze ed i crediti ristrutturati si incrementano sia a livello di valore assoluto (rispettivamente del 20,4% e del 44,4% rispetto a dicembre 2013) sia come incidenza percentuale sul portafoglio crediti (rispettivamente a 14,8% dal’11,8% per le sofferenze e a 0,8% da 0,5% per i crediti ristrutturati). Nel periodo invece gli incaagli si riducono del 7,6% rispetto al dicembre 2013 (in percentuale, sul totale, a 9,5% da 9,9%) e gli scaduti si riducono del 19,2% rispetto a dicembre 2013 (in percentuale, sul totale, a 1,1% da 1,3%).

Le svalutazioni. Sono aumentate nel periodo a 2.373 milioni di Euro da 2.070 milioni di Euro di fine dicembre 2013. Nel periodo il livello di copertura si è incrementato (da 8,7% a 10,4%): è proseguita l’attività di revisione delle stime di portafoglio nell’ambito delle attività di presidio della qualità degli attivi.

(importi in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE	31/12/2014		31/12/2013		variazioni	
	Valore	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	1.434.740	42,7%	1.160.712	41,6%	274.028	23,6%
Incaagli	700.948	32,3%	663.651	28,3%	37.297	5,6%
Ristrutturati	52.477	28,2%	35.427	27,5%	17.050	48,1%
Scaduti	42.116	16,9%	55.719	18,1%	13.603	-24,4%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>2.230.280</i>	<i>37,4%</i>	<i>1.915.508</i>	<i>34,4%</i>	<i>314.772</i>	<i>16,4%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>142.980</i>	<i>0,9%</i>	<i>154.504</i>	<i>0,9%</i>	<i>(11.524)</i>	<i>-7,5%</i>
Crediti totali	2.373.261	10,4%	2.070.012	8,7%	303.248	14,6%

Crediti netti. A seguito delle dinamiche sopra descritte l'evoluzione dei crediti al netto delle rispettive rettifiche di valore è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

VALORE DI BILANCIO	31/12/2014		31/12/2013		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	1.923.526	9,5%	1.628.371	7,5%	295.156	18,1%
Incagli	1.467.669	7,2%	1.682.946	7,8%	(215.277)	-12,8%
Ristrutturati	133.660	0,7%	93.505	0,4%	40.155	42,9%
Scaduti	206.373	1,0%	251.908	1,2%	(45.535)	-18,1%
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>3.731.227</i>	<i>18,3%</i>	<i>3.656.730</i>	<i>16,9%</i>	<i>74.497</i>	<i>2,0%</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>16.618.044</i>	<i>81,7%</i>	<i>17.952.922</i>	<i>83,1%</i>	<i>(1.334.878)</i>	<i>-7,4%</i>
Crediti totali	20.349.271	100,0%	21.609.652	100,0%	(1.260.381)	-5,8%

I crediti in bonis netti ammontano a 16.618 milioni di Euro e si riducono rispetto a dicembre 2013 (17.950 milioni di Euro), mentre i crediti deteriorati si incrementano a 3.731 milioni di Euro (3.657 a dicembre 2013).

Attivi cartolarizzati. Il totale degli impieghi alla clientela include, come noto, anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

L'incremento del portafoglio è dovuto alla nuova operazione di cartolarizzazione posta in essere nel mese di giugno 2014.

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Sofferenze	410.204	314.932	178.618	127.059	231.586	187.873
Incagli	446.186	420.164	150.741	136.265	295.445	283.899
Ristrutturati	24.110	19.378	2.939	1.784	21.171	17.594
Scaduti	81.042	86.363	10.595	15.166	70.447	71.196
<i>Totale crediti deteriorati</i>	<i>961.542</i>	<i>840.837</i>	<i>342.893</i>	<i>280.275</i>	<i>618.649</i>	<i>560.562</i>
<i>Crediti in bonis</i>	<i>4.507.989</i>	<i>4.171.240</i>	<i>31.860</i>	<i>32.513</i>	<i>4.476.129</i>	<i>4.138.727</i>
Crediti cartolarizzati totali	5.469.531	5.012.077	374.753	312.788	5.094.778	4.699.289
% sul totale dei crediti	24,07%	21,17%	15,79%	15,11%	25,04%	21,75%

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito ad UniCredit Leasing S.p.A.:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-3	Baa3	Negativo	29/05/2014
Standard & Poor's	A-2	BBB-	Negativo	18/12/2014

Partecipazioni

Al 31 dicembre 2014 la voce Partecipazioni, che coerentemente alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in tema di cessione dell'intero comparto, è stata oggetto di una rappresentazione contabile effettuata ai sensi dello IFRS5, include società comprese in 9 paesi e ammonta a 33 Milioni di Euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 (436 Milioni di Euro).

Nel corso del periodo, infatti, sono state vendute, con operazioni tutte infragruppo (ad eccezione della società ungherese HVB Leasing Othello KFT, ceduta all'esterno del Gruppo), n. 58 società operanti in Russia, Romania, Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Austria e Ungheria.

L'attività leasing, nei suddetti Paesi, è stata quindi trasferita alle rispettive banche locali, senza impatti a conto economico, dato che le cessioni sono avvenute in ossequio al principio contabile della BCUCC (Business Combination under Common Control).

L'impatto sul conto economico è stato pari ad una perdita netta di 20,7 milioni di Euro così composto:

- un utile di 3,6 milioni di Euro derivante dall'unica cessione fuori dal Gruppo;
- rivalutazioni pari a 4,1 milioni di Euro;
- svalutazioni pari a 28,4 milioni di Euro.

Beni materiali ed immateriali

Il totale alla fine dell'esercizio è pari a 213,3 milioni di Euro con un incremento dell'182,6% rispetto al dato di fine dicembre 2013 (75,5 milioni di Euro).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
Beni uso investimento	9.000	15.431	(6.431)	-41,7%
Beni rivenienti da locazione	186.888	41.853	145.035	346,5%
Beni uso azienda	3.037	3.196	(159)	-5,0%
Altri oneri pluriennali	14.327	14.988	(661)	-4,4%
TOTALE	213.252	75.468	137.784	182,6%

Sono inclusi nelle diminuzioni di periodo gli ammortamenti ordinari dei beni compresi in questa categoria.

L'incremento dei beni rivenienti da locazione finanziaria è principalmente dovuto all'ingresso di nuovi beni per 158,8 milioni di euro, di cui un solo immobile sito in San Donato (ex Fallimento G.C.M) vale 149,9 milioni di euro, al netto di cessioni e rilocalizzazioni di beni (per 5,8 milioni di euro) e di svalutazione di alcuni beni in seguito ad impairment per un valore di 8 milioni di euro. Il decremento è principalmente dovuto ad una svalutazione dei beni ad uso investimento (-6,0 milioni di euro).

I beni rivenienti da locazione finanziaria comprendono i seguenti principali beni:

(importi in migliaia di euro)

Tipo Leasing	31/12/2014	31/12/2013	variazioni
Aeronavale	7.934	16.574 -	8.640
Immobiliare	178.949	25.257	153.692
Altro	4	22 -	18
Totale	186.888	41.853	145.034

Gli altri oneri pluriennali comprendono i costi capitalizzati per gli sviluppi software. A seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio scorso di sospendere gli sviluppi connessi al progetto Euroleasing 2.0, i costi fin qui sostenuti sono stati attentamente rivisti nella prospettiva della loro riutilizzabilità per l'adeguamento dell'attuale piattaforma informatica ai nuovi requisiti di governance e di business. Al termine di tale analisi si è proceduto ad un impairment dei costi pari a 6,4 milioni di Euro. Oltre questa posta la dinamica del comparto evidenzia i nuovi costi sostenuti nel periodo.

Altre attività

La voce si riduce rispetto al dato di dicembre 2013 (-159 milioni di Euro) e si assesta a 181 milioni di Euro.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	50.432	196.215	(145.783)	-74,3%
Crediti diversi verso Erario	55.508	52.458	3.050	5,8%
Crediti per anticipi a fornitori	7.869	25.719	(17.850)	-69,4%
Crediti diversi Vienna Branch	47.420	19.140	28.280	147,8%
Crediti per partite da sistemare SEPA	3.283	0	3.283	-
Altre	16.348	46.272	(29.924)	-64,7%
TOTALE	180.860	339.804	(158.944)	-46,8%

La voce relativa ai crediti verso la Capogruppo è conseguente alla adesione da parte di UniCredit Leasing alla liquidazione IVA di gruppo che prevede mensilmente il trasferimento dei saldi alla Capogruppo: segnaliamo che l'adesione al consolidato IVA di Gruppo, in essere sino al 2011, non è stata rinnovata né per l'anno 2013, né per l'anno 2014.

Nel mese di febbraio 2014 c'è stato il rimborso di una tranche del credito IVA pari a circa 152,6 milioni di Euro.

Passività finanziarie

Le passività di tipo finanziario ammontano a 19.460 milioni di Euro, con un decremento di 2.051 milioni di Euro rispetto allo scorso dicembre (-9,5%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	16.952.222	18.706.464	(1.754.242)	-9,4%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	2.186.286	2.430.653	(244.367)	-10,1%
Importi da retrocedere per attività di servicing	14.226	6.924	7.302	105,5%
Altre partite varie	307.685	367.695	(60.010)	-16,3%
TOTALE	19.460.419	21.511.736	(2.051.317)	-9,5%

Altre passività

Alla fine del periodo ammontano a 222 milioni di Euro con un decremento rispetto al valore di fine dicembre 2013 (-16,6%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	86.666	103.717	(17.051)	-16,4%
Fatture da ricevere per oneri di gestione	69.085	76.815	(7.730)	-10,1%
Debiti diversi nei confronti del personale	7.322	13.211	(5.889)	-44,6%
Debiti per premi assicurativi da versare	15.703	14.753	950	6,4%
Partite fiscali diverse	6.112	15.080	(8.968)	-59,5%
Depositi di terzi	21.887	17.303	4.584	26,5%
Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	2.433	2.075	358	17,2%
Altre	12.693	23.123	(10.430)	-45,1%
TOTALE	221.901	266.077	(44.176)	-16,6%

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali quantità che compongono al 31 dicembre 2014 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio, sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
120. Capitale	410.131	410.131	-	0,0%
150. Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	0,0%
160. Riserve	986.902	1.173.310	(186.408)	-15,9%
170. Riserva da valutazione	(2.297)	(1.840)	(457)	24,8%
180. Perdita di esercizio	(403.164)	(717.592)	314.428	-43,8%
TOTALE	1.141.535	1.013.971	127.563	12,6%

A seguito della fusione con la società Fineco Leasing S.p.A. i corrispondenti valori costituenti il patrimonio netto di tale società, al netto dei rispettivi risultati di periodo, sono stati inclusi nelle Riserve della UniCredit Leasing S.p.A., mentre i risultati di periodo sono stati sommati nella voce 180 Perdita di esercizio.

La voce Riserve è stata anche interessata dal versamento soci in conto capitale per 490 milioni di Euro come deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 aprile 2014.

Conto economico

Importi in migliaia di euro

(in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	248.520	235.009	13.511	5,7%
Commissioni nette	(11.547)	(12.481)	934	-7,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura	(7.730)	(1.754)	(5.976)	340,7%
Utile/perdita da cessione o riacquisto attività finanziarie	3.610	(5.945)	9.555	-160,7%
Margine di intermediazione	232.853	214.829	18.024	8,4%
Costi operativi:				
- spese per il personale	(59.412)	(62.566)	3.154	-5,0%
- altri	(34.199)	(39.871)	5.672	-14,2%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(21.257)	(35.195)	13.938	-39,6%
Altri proventi / oneri di gestione	2.065	7.322	(5.257)	-71,8%
Costi di struttura	(112.803)	(130.310)	17.507	-13,4%
Rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie	(369.962)	(1.039.771)	669.809	-64,4%
Accantonamento per rischi ed oneri	(212.753)	(159.216)	(53.537)	33,6%
Utile/(perdite) da cessione di investimenti	(9)	(105)	96	-
Risultato di gestione	(462.674)	(1.114.573)	651.899	-58,5%
Imposte sul reddito	80.247	308.178	(227.931)	-74,0%
Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	(382.427)	(806.395)	423.968	-52,6%
Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(20.737)	88.803	(109.540)	-123,4%
Utile (perdita) del periodo	(403.164)	(717.592)	314.428	-43,8%
Impieghi medi	23.309.865	24.680.541	(1.370.676)	-5,6%

Importi in migliaia di euro

Dettaglio utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	variazioni	
			valore	%
Dividendi e proventi assimilati	0	203.967	(203.967)	-100,0%
Utile/(perdite) da cessione da partecipazioni	(20.737)	(106.857)	86.120	-80,6%
Accantonamento per rischi ed oneri	0	0	0	-
Imposte sul reddito	0	(8.307)	8.307	-100,0%
	(20.737)	88.803	(109.540)	-123,4%

Il margine di interesse ammonta a 248,5 milioni di Euro, con un incremento dell'5,7% rispetto all'esercizio precedente. L'impatto positivo sul margine di interesse rispetto allo scorso anno è principalmente dovuto al calo del costo dei finanziamenti a breve termine.

Le commissioni nette presentano un miglioramento passando da -12,5 milioni di Euro del precedente anno a -11,5 milioni di Euro dell'anno corrente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ammonta a -7,7 milioni di Euro in netto peggioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente -1,7 milioni di Euro. La voce comprende principalmente il costo relativo alla chiusura di derivati (-14,3 milioni di Euro) sottostanti i contratti a tasso fisso. Tale chiusura è stata eseguita in parte perché i contratti sono stati cartolarizzati e in parte per unificare la modalità di trattamento dei contratti a tasso fisso con quanto fatto in UCL a seguito della fusione con Fineco Leasing. In questa voce è inoltre compreso il valore del cosiddetto mark to market del portafoglio derivati al servizio della copertura dei rischi di tasso derivati del portafoglio leasing (+6,8 milioni di Euro).

L'utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie ammonta a +3,6 milioni di Euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di +9,6 milioni di Euro

comprendendo il margine relativo alla chiusura anticipata dei derivati sottostanti i contratti a tasso fisso.

Come effetto finale, il margine di intermediazione a dicembre 2014 ammonta a circa 232,9 milioni di Euro con un aumento di 18 milioni di Euro rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente (+8,4%), tale aumento è dovuto maggiormente al miglioramento del margine d'interesse e all'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie risentendo dell'impatto negativo del risultato dell'attività di copertura e negoziazione.

Le spese del personale ammontano a circa -59,4 milioni di Euro con una riduzione di 3,2 milioni di Euro (-5%) rispetto allo scorso anno dovuta sia alla politica di contenimento sia alla riduzione delle strutture operative della società. Le spese amministrative si attestano intorno a -34,2 milioni di Euro con una riduzione rispetto all'anno precedente di 5,7 Milioni di Euro (-14,2%) grazie all'efficacia delle azioni di controllo costi e ad un numero di addetti inferiore.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 21,3 milioni di Euro e considera principalmente l'impairment dei costi relativi al progetto Euroleasing 2.0 (pari a 6,4 milioni di Euro), la svalutazione su un immobile ad uso investimento (per 6 milioni di Euro) e le svalutazioni di beni rinvenienti da contratti di Leasing (per 8 milioni di Euro).

Gli altri Proventi e Oneri di Gestione ammontano a circa +2,1 milioni di Euro con un peggioramento significativo rispetto allo scorso esercizio di -5,3 milioni di Euro. Tale peggioramento è spiegato principalmente dalla minore attività commerciale svolta e quindi dai minori altri proventi di gestione che nell'anno non compensano i costi sostenuti sui beni in stato di default e dal crescente peso delle attività di gestione dei beni rinvenienti.

Come effetto finale, i Costi di Struttura a dicembre 2014 ammontano a circa 112,8 milioni di Euro in miglioramento di 17,5 milioni di Euro rapportato all'anno precedente (-13,4%): tale diminuzione è dovuta soprattutto al maggior delta positivo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali e all'efficacia delle azioni di controllo costi.

Le Rettifiche di Valore su Crediti ammontano a 370 milioni di Euro, con un decremento del 64,4% rispetto al precedente anno. Questa variazione è dovuta al mitigarsi della congiuntura negativa tenuto conto anche delle azioni già intraprese nel precedente esercizio.

Gli accantonamenti per Fondo Rischi ed Oneri ammontano a 212,7 milioni con un incremento di +53,5 milioni rispetto all'anno precedente. I maggiori fondi sono principalmente dovuti ad accantonamenti relativi ad indennità da erogare agli agenti e ad oneri accessori. Sono stati previsti inoltre 5 milioni quali accantonamenti per il contenzioso fiscale e 4,1 milioni come fondo revocatorie e vertenze varie su crediti.

Le imposte imputate a Conto Economico ammontano ai 80,2 milioni di Euro di ricavi con una riduzione di 227,9 milioni di Euro rispetto all'anno precedente, conseguente alla maggiore perdita di periodo.

Il Risultato Netto presenta una perdita di 403,2 milioni di Euro nel periodo considerato, rispetto ad una perdita di 717,6 milioni di Euro rilevata lo scorso anno.

Il risultato delle attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a -20,7 milioni di Euro e risulta in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale differenza è principalmente dovuta ai dividendi incassati dalle controllate estere nel 2013 per +203,9 milioni non percepiti nel 2014 e a maggiori Perdite su Partecipazioni subite nell'esercizio corrente rispetto all'esercizio precedente. In particolare si segnalano le perduranti e significative difficoltà in cui si trova ad operare la controllata Ukraina TOB, rispetto alla quale la decisione del Gruppo è stata quella di proseguire nella trattativa per una cessione ad un potenziale acquirente estero. In via propedeutica a tale soluzione e su circostanziata indicazione della Capogruppo sono stati appostati i fondi necessari.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali ratio patrimoniali/reddituali:

indice	31/12/2014	31/12/2013
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	1,0%	0,9%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	1,0%	0,9%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	48,4%	60,7%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	17,3%	27,6%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	-37,4%	-52,8%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine del periodo

	31/12/2014	31/12/2013
Margine di intermediazione	232.853	214.829
Attivo dicembre 2012		25.354.755
Attivo dicembre 2013	23.170.955	23.170.955
Attivo dicembre 2014	22.090.057	
Attivo medio	22.630.506	24.262.855
1. Indice	1,0%	0,9%

	31/12/2014	31/12/2013
Margine di intermediazione	232.853	214.829
Impieghi dicembre 2012		25.485.161
Impieghi dicembre 2013	24.680.541	24.680.541
Impieghi dicembre 2014	23.309.865	
Impieghi medi	23.995.203	25.082.851
2. Indice	1,0%	0,9%

	31/12/2014	31/12/2013
Spese del personale	59.412	62.566
Spese amministrative	34.199	39.871
Rett. di valore beni propri	21.257	35.195
Altri proventi / oneri di gestione	(2.065)	(7.322)
	112.803	130.310
Margine di intermediazione	232.853	214.829
3. Indice	48,4%	60,7%

	31/12/2014	31/12/2013
Imposte sul reddito	(80.247)	(308.178)
Utile (perdita) ante imposte	(477.084)	(1.114.573)
4. Indice	16,8%	27,6%

	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto	(403.164)	(717.592)
Patrimonio dicembre 2012		1.705.737
Patrimonio dicembre 2013	1.013.970	1.013.970
Patrimonio dicembre 2014	1.141.535	
Patrimonio medio	1.077.753	1.359.854
5. Indice	-37,4%	-52,8%

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.127.208	855.831
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.127.208	855.831
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		31.121
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.127.208	824.711
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	39.200	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	39.200	
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	39.200	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	16.467
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	39.200	(16.467)
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.166.408	808.244
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.166.408	808.244

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	21.847.834	17.603.167	18.497.647	14.652.299
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			1.109.859	879.138
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			33.573	26.150
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			33.573	26.150
B. 4. Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			285.858	226.322
B. 6. Totale requisiti prudenziali			857.574	678.966
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			19.057.197	15.088.132
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			5,91	5,47
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,12	5,36

I prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 155 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali”.

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza ha evidenziato il rispetto dei parametri per gli indicatori TIER 1, TIER 2 e TIER 3 secondo la normativa vigente.

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

Per le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobili (operazioni assimilate ad esposizioni garantite da immobili) è stata applicata la ponderazione ridotta (50%), così come disposto dalla Circolare n. 217 di Banca d'Italia del 5 agosto 1996 – 11° aggiornamento del 16 luglio 2013.

Dal 31 marzo 2008 è stabilito che per gli enti finanziari il coefficiente minimo obbligatorio a fronte dei rischi di credito sia pari al 6%; nel calcolo dei requisiti prudenziali totali gli enti che appartengono ad un gruppo bancario possono usufruire di una riduzione del 25%.

Il personale

A fine 2014 il personale dipendente è di 692 unità con un decremento di 22 risorse rispetto a dicembre 2013.

CATEGORIA	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	26	32
Quadri Direttivi 3°/4° livello	163	163
Quadri Direttivi 1°/2° livello	183	190
Restante personale	320	329
TOTALE	692	714
di cui "part time"	86	80

Le relazioni sindacali si sono svolte regolarmente in un clima disteso e basato su dialogo e cooperazione.

Le attività formative realizzate nell'esercizio 2014 hanno coinvolto i colleghi di UniCredit Leasing S.p.A. per un totale di circa 11.459 ore suddivise tra formazione tecnica, normativa e manageriale.

I percorsi formativi si sono concentrati sulle tematiche specialistiche (10.476 ore), al fine di migliorare le competenze dei colleghi riguardo ai seguenti specifici argomenti:

- Formazione tecnica su tematiche legate alla crisi d'impresa, alla ristrutturazione del debito e alla gestione dei crediti deteriorati;

- Formazione di base e specifica rivolta ai dipendenti ex Fineco Leasing sul sistema informatico di UniCredit Leasing, LeasingMod400;
- Corsi in ambito normativo, interni ed esterni, su prodotti e procedure (Antiriciclaggio, Fiscalità, gestione del rischio);

E' proseguito anche il percorso formativo IVASS per le figure aziendali impattate. Come per il 2013, anche nel corso del 2014, l'erogazione dei programmi formativi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit. Le aule di formazione IVASS a cui hanno partecipato i dipendenti di UniCredit Leasing erano infatti integrate ai colleghi della Banca.

E' stato inoltre erogato un totale di 983 ore di formazione comportamentale e manageriale.

E' proseguita la collaborazione con UniManagement, società di formazione interna al Gruppo che eroga corsi di formazione mirati a tematiche manageriali, a cui hanno partecipato anche diversi dipendenti di UniCredit Leasing.

In aggiunta, è continuato il progetto basato sulle "Pillole Formative", focalizzate su tematiche soft e trasversali a tutti i ruoli professionali e appositamente sviluppate per UniCredit Leasing, a cui hanno partecipato 51 colleghi.

Particolare attenzione è stata infine data al completamento della formazione obbligatoria prevista da normative interne ed esterne che vede la percentuale di completamento essere oltre il 96% per tutti i corsi previsti.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2014 si è resa necessaria una progressiva evoluzione della struttura organizzativa, per gestire la fusione con Fineco Leasing, sia nella fase che prevedeva processi e sistemi differenziati, sia post migrazione sul sistema informativo unico.

Inoltre, si è proceduto ad una semplificazione dell'assetto organizzativo, attraverso la razionalizzazione delle strutture, coerentemente con gli interventi organizzativi attuati nel perimetro del Country Chairman Italy di UniCredit S.p.A. .

Le variazioni più significative sono state le seguenti:

- Costituzione della Direzione Centro Gestione Agenti, avente il compito di gestire il new business e lo stock generato dagli agenti della ex Fineco Leasing, replicando la stessa operatività delle Aree Commerciali;
- Completamento del processo di chiusura di tutte le Filiali, semplificando così la rete distributiva che è composta a livello organizzativo solo da Aree Commerciali, in linea con il piano strategico 2010-2015;

- Creazione, all'interno della Direzione Risk Management, della Direzione Special Credit, Credit Monitoring & Loans Administration avente la finalità di gestire tutte le attività creditizie post delibera e il processo di rilascio delle perizie/valutazioni tecniche relative ai beni immobiliari in fase di origination.

Sempre nel corso del 2014, è stato avviato un progetto di trasformazione societario: in funzione del ruolo guida assegnato alla Direzione Global Business Services, la Direzione stessa ha assunto la nuova denominazione di Direzione Global Business Services & Transformation. Per quanto riguarda il 2015, la struttura organizzativa si evolverà secondo l'indirizzo strategico del suddetto piano.

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni (Ordini di Servizio), parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale di Gruppo.

EuroLeasing 2.0 e la Road Map IT

Come si ricorderà nel corso del 2013 si era proceduto ad un significativo write-off dei costi di sviluppo del progetto.

Nel 2014, tenuto conto della necessità di gestire la fase necessaria a garantire la continuità operativa dopo la fusione con Fineco Leasing S.p.A. avviata, come previsto, il 1° aprile 2014, si è deciso di concentrare tutte le energie su tale attività e di procedere con ulteriori approfondimenti e con l'esame di possibili scenari alternativi per il sistema informativo, con il duplice obiettivo di salvaguardare al meglio gli investimenti già sostenuti, ma di permettere allo stesso tempo di raggiungere con meno incertezze gli obiettivi di business e regolamentari.

Gli approfondimenti finalizzati ad esaminare i possibili scenari alternativi per il sistema informativo rispetto al proseguimento del progetto EuroLeasing 2.0 hanno confermato l'inadeguatezza della soluzione rispetto ad uno scenario cambiato sia in termini di mercato servito (nazionale vs internazionale) sia in termini di canali distributivi (solo Banca vs Agenti)

E' stata anche verificata l'insostenibilità dei costi a regime della soluzione, anche e, soprattutto, alla luce di uno scenario di business che proietta ricavi inferiori a quelli previsti precedentemente.

È stata quindi definita una nuova Roadmap per il sistema informativo, che prevede il mantenimento dell'attuale back end basato su LM400, abbandonando l'adozione di quello Liscor previsto da EL2.0, e il riutilizzo di una serie di componenti satellite già sviluppate nel progetto EL2.0.

Sul back end LM400 verranno completati una serie di interventi evolutivi necessari ad indirizzare gli obiettivi strategici della società.

In tale contesto i test di impairment effettuati sui costi di progetto hanno portato alla necessità di procedere ad una nuova svalutazione pari a 6,4 milioni di Euro corrispondente al valore delle componenti non più riutilizzabili nella nuova road map.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2015 la Società sarà principalmente focalizzata ad implementare il piano di trasformazione aziendale definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2014 e già parzialmente messo in atto. In particolare, tale piano prevede:

1. il runoff del Canale Agenti;
2. la convergenza verso UniCredit S.p.A. per lo sviluppo della clientela core, diventando così una fabbrica prodotto a servizio della banca commerciale;
3. il runoff della clientela "non core" in ottica di mitigazione proattiva del rischio.

Per quanto riguarda il runoff del Canale Agenti, quest'ultimo è stato concluso entro il 31 dicembre 2014. Il 2015 sarà l'anno delle trattative con le Agenzie finalizzate a definire e perfezionare i relativi accordi transattivi.

Per quanto concerne la convergenza verso UniCredit S.p.A. per lo sviluppo della clientela core, i principali obiettivi previsti per il 2015 sono:

- l'identificazione di specialisti leasing a supporto di UniCredit S.p.A. da collocare sia nelle Aree Commerciali della Banca sia in remoto;
- la definizione di nuovi accordi di collaborazione tra UniCredit Leasing S.p.A. e UniCredit S.p.A.;
- il rilascio di una soluzione informatica ad uso dei Gestori Banca per la vendita del leasing (Leasy4Bank);
- l'esternalizzazione di alcune funzioni non core di UniCredit Leasing S.p.A. in UniCredit S.p.A. o in altre società del Gruppo.

Relativamente all'ultimo punto del piano (runoff della clientela "non core"), UniCredit Leasing S.p.A. nel corso del 2015 si focalizzerà sui seguenti obiettivi:

- definizione di strategie di recupero e gestione dei beni differenziate per asset class;
- sviluppo incrementale dei sistemi web based finalizzati alla gestione end to end dei beni targati, strumentali e nautici;
- in parallelo con il portale, creazione di un HUB nautico finalizzato alla vendita delle imbarcazioni rimpossessate;
- finalizzazione di un accordo di collaborazione con UniCredit Subito Casa per la ricollocazione degli immobili rimpossessati.

Contestualmente alle attività sopra descritte, UniCredit Leasing dovrà proseguire i progetti di sviluppo dei sistemi informativi già iniziati nel corso del 2014 e finalizzati a:

- implementare i requisiti richiesti dal sistema dei controlli interni;
- garantire l'integrazione con la Banca;
- presentare l'istanza per la validazione AIRB.

Il 2015 sarà infine l'anno della finalizzazione delle evoluzioni organizzative collegate al progetto GOLD, che prevedeva un modello organizzativo di Gruppo basato sulla suddivisione delle attività per Paese, abbandonando il precedente modello fondato su approccio divisionale. In particolare, entro l'anno dovrebbero concludersi le attività di trasferimento o liquidazione delle partecipazioni estere ancora possedute da UniCredit Leasing S.p.A. In particolare, oltre alle cessioni infragruppo alle banche locali delle attività leasing e ad un numero limitato di liquidazioni di società, è attesa la soluzione definitiva della partecipazione in Ukraina, per la quale procedono sotto lo stretto coordinamento e direzione della controllante Unicredit Spa le trattative con una banca russa. Al servizio di tali trattative su indicazioni di Unicredit Spa si procederà all'acquisto dei crediti vantati da Unicredit Bank Austria nei confronti della nostra controllata Unicredit Ukraina Tob al valore nominale.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit Spa in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nell'esercizio 2014 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Sempre ai sensi del medesimo articolo del Codice Civile si evidenzia altresì come la valutazione della partecipazioni e il processo di cessione delle stesse abbia comportato l'assunzione da parte di UniCredit Leasing di delibere meramente esecutive assunte nell'ambito di un piano strategico generale (cd progetto Gold) deliberato dalla controllante.

In particolare nell'ambito di tale Progetto, a causa delle restrizioni finanziarie dovute alla situazione politico-economica dell'Ucraina, non è stato possibile perfezionare la cessione di UniCredit Leasing Ukraine a Bank Austria e la relativa partecipazione è rimasta in capo ad UniCredit Leasing S.p.A..

In questo contesto la Capogruppo, azionista unico di UniCredit Leasing, ha valutato le migliori opzioni nell'interesse del Gruppo – considerata da un lato la difficile situazione del mercato ucraino e dall'altro la difficoltà nel trovare acquirenti di UniCredit Leasing Ukraine a causa anche delle difficoltà economiche in cui versa – per facilitare la possibile dismissione da parte di UniCredit Leasing della predetta partecipata ucraina ad una controparte esterna al Gruppo.

Per realizzare l'obiettivo finale della cessione della controllata ucraina, UniCredit S.p.A. ha valutato opportuno il subentro di UniCredit Leasing, a valore nominale, nel credito di Bank Austria.

Ciò premesso, a seguito di richiesta inoltrata dall'azionista UniCredit S.p.A. in data 20/01/15 all'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Leasing Spa su proposta dell'Amministratore Delegato ha deliberato di:

- autorizzare il subentro nel contratto di finanziamento concesso da Bank Austria ad UniCredit Leasing Ukraine il cui debito residuo – cioè il credito che UniCredit Leasing S.p.A. dovrebbe rilevare nei confronti della sua controllata Ucraina – è attualmente pari a circa 140 milioni di euro;
- autorizzare la negoziazione della vendita – sia del capitale di UniCredit Leasing Ukraine sia dello stesso finanziamento – al prezzo, rispettivamente, di USD 0,1 milioni, le azioni, e di USD 30 milioni (circa 24 milioni di euro), il finanziamento.

Per effetto di detto subentro, UniCredit Leasing – che alla data del 1° gennaio 2014 aveva già accantonato 78 milioni di euro al fondo svalutazione partecipazioni a fronte della partecipazione in UniCredit Leasing Ukraine – ha accantonato ulteriori euro 36 milioni a valere sul bilancio 2014.

Eventi successivi

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi rilevanti tali da rendere necessaria la modifica dei dati della situazione annuale.

Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta una perdita di euro 403.164.442.

Sono presenti in bilancio le presenti riserve:

Importi in Euro

150 Sovrapprezzi di emissione		149.962.660
160 Riserve		986.902.209
a) di utili	297.580.202	
b) altre	689.322.008	
170 Riserve da valutazione		(2.296.556)

Il Consiglio propone agli azionisti di coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria e della riserva versamento soci in conto capitale.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 10 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013
		UC Leasing + Fineco Leasing	Solo UC Leasing
10 Cassa e disponibilità liquide	9.506	77.297	3.777
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.725.877	13.401.441	13.401.441
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.926.000	440.000	440.000
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.449	53.636	53.636
60 Crediti	20.349.270.610	21.609.652.047	16.452.998.899
70 Derivati di copertura	100.000	4.944.834	4.550.511
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	210.091.841	123.607.578	115.252.661
100 Attività materiali	198.925.332	60.479.814	37.452.453
110 Attività immateriali	14.326.729	14.987.274	14.654.054
120 Attività fiscali	404.601.606	567.394.732	509.753.738
a) correnti	12.289.201	76.875.623	71.788.675
b) anticipate	392.312.405	490.519.109	437.965.063
- di cui: alla Legge 214/2011	361.135.897	461.018.632	413.329.278
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.394.971	436.112.450	436.112.450
140 Altre attività	180.860.289	339.804.207	295.816.742
TOTALE ATTIVO	21.417.258.210	23.170.955.310	17.880.490.362

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013
		UC Leasing + Fineco Leasing	Solo UC Leasing
10 Debiti	19.460.419.475	21.511.735.801	16.453.056.131
30 Passività finanziarie di negoziazione	14.528.751	11.185.519	11.185.519
50 Derivati di copertura	194.397.781	130.946.033	121.164.437
70 Passività fiscali	2.945.477	17.427.912	7.582.255
a) correnti	0	9.845.657	0
b) differite	2.945.477	7.582.255	7.582.255
80 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	142.940.964	142.940.964
90 Altre passività	221.901.072	266.076.954	220.307.951
100 Trattamento di fine rapporto del personale	8.271.682	7.693.127	7.164.400
110 Fondi per rischi e oneri:	373.259.039	68.978.078	61.255.207
b) altri fondi	373.259.039	68.978.078	61.255.207
120 Capitale	410.131.062	410.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	986.902.209	1.173.309.894	989.517.522
170 Riserve da valutazione	(2.296.556)	(1.840.426)	(1.840.426)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	(403.164.442)	(717.592.268)	(691.937.320)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	21.417.258.210	23.170.955.310	17.880.490.362

In data 1° aprile 2014 sono decorsi gli effetti giuridici della fusione della società Fineco Leasing S.p.A.: le operazioni con la società incorporata sono imputate nel bilancio di UniCredit Leasing S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2014 e, dalla stessa data, decorrono anche gli aspetti fiscali della fusione. Così come previsto da Banca di Italia nella comunicazione del 4/8/10, mentre i commenti e i confronti in sede di Relazione degli Amministratori sono stati predisposti riproformando il 2013 in maniera tale da rendere omogenei i raffronti, includendo laddove necessario anche i dati della ex Fineco Leasing Spa, commenti e confronti in Nota Integrativa terranno conto delle evidenze meramente contabili.

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore Finanziario
Matteo Cavazzoli

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013
		UC Leasing + Fineco Leasing	Solo UC Leasing
10 Interessi attivi e proventi assimilati	603.750.334	643.836.227	501.839.108
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(355.230.533)	(408.826.837)	(321.318.288)
MARGINE DI INTERESSE	248.519.801	235.009.390	180.520.820
30 Commissioni attive	7.319.828	10.297.604	6.043.495
40 Commissioni passive	(18.866.956)	(22.778.912)	(10.494.712)
COMMISSIONI NETTE	(11.547.128)	(12.481.308)	(4.451.217)
50 Dividendi e proventi simili	0	0	0
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.817.497	(1.600.085)	(1.874.782)
70 Risultato netto dell'attività di copertura	(14.546.594)	(154.289)	(54.289)
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	3.609.745	(5.944.762)	(5.944.762)
a) attività finanziarie	3.609.745	(5.944.762)	(5.944.762)
b) passività finanziarie	-	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	232.853.321	214.828.946	168.195.770
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(369.961.778)	(1.039.770.875)	(961.969.507)
a) attività finanziarie	(369.972.286)	(1.036.781.315)	(959.012.889)
b) altre operazioni finanziarie	10.508	(2.989.560)	(2.956.618)
110 Spese amministrative:	(93.610.535)	(102.437.176)	(87.634.458)
a) spese per il personale	(59.411.695)	(62.566.214)	(53.549.035)
b) altre spese amministrative	(34.198.840)	(39.870.962)	(34.085.423)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.713.838)	(22.476.336)	(22.284.346)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.544.445)	(12.718.714)	(12.094.420)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(212.752.446)	(16.275.220)	(14.793.381)
160 Altri proventi ed oneri di gestione	2.064.240	7.321.395	(4.196.847)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(462.665.481)	(971.527.980)	(934.777.188)
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.586)	(104.693)	(104.693)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(462.674.067)	(971.632.673)	(934.881.881)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	80.246.616	308.178.141	297.082.298
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(382.427.451)	(663.454.532)	(637.799.583)
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(20.736.991)	54.137.737	54.137.737
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(403.164.442)	(717.592.269)	(691.937.320)

(importi in unità di euro)

Dettaglio VOCE 200 Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2013
		UC Leasing + Fineco Leasing	Solo UC Leasing
50 Dividendi e proventi simili	0	203.967.236	203.967.236
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(142.940.964)	(142.940.964)
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20.736.991)	(106.856.726)	(106.856.726)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	(8.307.282)	(8.307.282)
TOTALE VOCE 200	(20.736.991)	(54.137.737)	(54.137.737)

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore Finanziario
Matteo Cavazzoli

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2013 ¹

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Redditività complessiva al 31/12/2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzi one straordina ria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	590.499.008		590.499.008	(93.107.728)									497.391.280
b) altre	492.132.961		492.132.961			(6.719)							492.126.242
Riserve da valutazione	(2.661.977)		(2.661.977)								821.551		(1.840.426)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(93.107.728)		(93.107.728)	93.107.728							(691.937.320)		(691.937.320)
Patrimonio netto	1.546.955.986	-	1.546.955.986	0	0	(6.719)	-	-	-	-	(691.115.769)		855.833.498

¹ I dati si riferiscono alla sola UniCredit Leasing, dato che, come detto, la fusione con la società Fineco Leasing Spa ha avuto efficacia legale dal 01/04/14 con effetti fiscali e contabili dal 1/1/14

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura con importi patrimonio netto riveniente da fusione con Fineco Leasing S.p.A.	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Redditività complessiva al 31/12/2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovrapprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	497.391.280		497.391.280	(199.811.078)									297.580.202
b) altre	492.126.242	183.814.791	675.941.033	(517.781.190)	41.162.164							490.000.000	689.322.008
Riserve da valutazione	(1.840.426)	(22.419)	(1.862.845)									(433.712)	(2.296.556)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(691.937.320)	(25.654.948)	(717.592.268)	717.592.268								(403.164.442)	(403.164.442)
Patrimonio netto	855.833.498	-	1.013.970.922	-	-	41.162.164	-	-	-	-	490.000.000	(403.598.154)	1.141.534.933

L'importo esposto tra le altre variazioni rappresenta la ricostituzione delle riserve effettuata dal socio a seguito di delibera assembleare del 15/04/14.

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	229.523.729	372.542.355
- interessi attivi incassati (+)	603.750.334	501.839.108
- interessi passivi pagati (-)	(355.230.533)	(321.318.288)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	(11.547.128)	(4.451.217)
- spese per il personale (-)	(59.160.038)	(53.290.035)
- altri costi (-)	(173.270.429)	(140.443.163)
- altri ricavi (+)	144.734.907	101.430.934
- imposte e tasse (-)	80.246.616	288.775.016
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(4.440.350.584)	840.186.416
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.324.436)	14.441.418
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.486.000)	440.000,00
- crediti verso banche	(566.994.605)	85.469.244
- crediti verso enti finanziari	51.107.686	(232.142.963)
- crediti verso clientela	(4.034.065.863)	1.119.628.547
- altre attività	121.412.634	(146.769.830)
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	3.038.072.818	(1.325.236.248)
- debiti verso banche	3.007.363.344	(1.247.994.317)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	3.343.232	(12.211.796)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	27.366.242	(65.030.135)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(1.172.754.038)	(112.507.477)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	438.411.133	209.175.910
- vendite di partecipazioni	438.382.946	5.178.503
- dividendi incassati su partecipazioni	-	203.967.236
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	28.187	30.171
- vendite di attività materiali	-	0
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(238.226.330)	(54.532.609)
- acquisti di partecipazioni	(55.822.493)	(26.748.571)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(176.186.717)	(17.645.485)
- acquisti di attività immateriali	(6.217.120)	(10.138.553)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	200.184.803	154.643.301
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	688.854.719	629.507
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	688.854.719	629.507
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(283.714.515)	42.765.331
RICONCILIAZIONE	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	175.455.517	218.220.848
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	283.714.515	(42.765.331)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	459.170.032	175.455.517

Prospetto della redditività complessiva

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
10.	Utile (perdita) di periodo	(403.164.442)	(691.937.320)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(454.234)	185.325
40.	Piani a benefici definiti	(454.234)	185.325
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	20.522	636.226
90.	Copertura dei flussi finanziari	20.522	636.226
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(433.712)	821.551
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(403.598.154)	(691.115.769)

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Parte A

Politiche contabili

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2014 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

In data 22 dicembre 2014 è stato emanato il quarto aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che sono entrate in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2014.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo diretto”), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di Euro mentre quelli in nota integrativa in migliaia di Euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

I dati relativi all’esercizio 2013 riportati nelle tabelle di Nota Integrativa si riferiscono alla situazione contabile di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto, e si fonda sull’applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

. Continuità aziendale. Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.

. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DELLE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati e da una continua flessione delle transazioni e dei prezzi nel mercato immobiliari.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;

- beni immobili a scopo di investimento,

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2014. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Revisione dello IAS 27 – Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 – Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 36 – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 39 – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 – Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 27 – Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013);
- IFRIC 21 – Tributi (Reg. UE 634/2014).

La Commissione Europea nel corso del 2014 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2015:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015).

Al 31 dicembre 2014, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- IFRS 9 – Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento: Applicazione dell'eccezione al consolidamento (dicembre 2014);
- Modifiche allo IAS 1: Iniziativa di informativa (dicembre 2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 – 2014 dei principi contabili internazionali (settembre 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Vendita o contributo di attività tra un investitore e una società collegata o una joint venture (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 27: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (agosto 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Piante fruttifere (giugno 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (maggio 2014).

L'applicazione di tali principi è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 12/04/2013.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura, si veda cap. 5).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione

sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata sottostante) a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, come attività finanziarie detenute per la negoziazione o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" e alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Società procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie simili (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 90.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 – Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito, iscritti alla data di regolamento, aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporata) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3 – Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 100.a) "Rettifiche/ripreses di valore per deterioramento di attività finanziarie".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si ricorre a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non

classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 20% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni ("*debt to equity swap*") e/o eventuali rinunce in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "*debt to equity swap*" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.

Per le modalità di determinazione del fair value delle azioni rivenienti da tali operazioni, ai fini della loro rilevazione iniziale si veda la successiva Parte A.4. Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" ovvero delle "esposizioni in default".

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,
- oppure:
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente sia pari o superiore al 5% dell'esposizione

stessa.

Le esposizioni scadute sono di regola valutate in modo forfaitario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - *Loss Given Default*).

In data 21 Ottobre 2013 è stato emanato il documento EBA Final draft Implementing Technical Standards, che stabilisce una nuova definizione armonizzata di crediti deteriorati (EBA "non performing exposures") valida a livello Europeo nel quadro del reporting FINREP. La nuova definizione è efficace dalla rilevazione del Settembre 2014.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - *Probability of Default*) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - *Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (LCP - *Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II, (che hanno orizzonte temporale di un anno), e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfaitari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfaitariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti Cartolarizzati

Nelle voci crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 15 – Altre informazioni – Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie".

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce "crediti" rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rivenienti" (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

La società ha provveduto nel corso del 2013 ad un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati e in bonis il quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima".

5 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 900. "Utili/perdite da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 70.

“Risultato netto dell’attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l’ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le “Riserve da valutazione”, vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest’ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60. “Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. “Riserve da valutazione” sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all’inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell’importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del *fair value*, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 80. dell’attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. “Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico.

L’inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell’importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. “Risultato netto dell’attività di copertura” di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 80. dell’attivo o 60. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. “Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto” di conto economico.

6 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l’intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono

essere considerati come un “investimento strategico”.

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;

- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;

più

- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 9), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

7 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con “trasferimento dei rischi” sono invece classificate nei portafogli “Crediti”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 110.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 160. "Altri proventi e oneri di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni

precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrati.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 10 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata e per quelle per cui il periodo di entrata in funzione non ha ancora avuto inizio, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si

rileva alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

9 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 130. “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 80. “Passività associate ad attività in via di dismissione” al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in via di dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 200. “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D – Altre informazioni).

10 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. “Attività fiscali” dell'attivo e 70. “Passività fiscali” del passivo.

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:

- differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota media applicata, sulla base della ripartizione del valore della produzione complessiva tra le varie regioni, è stata del 5,55%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit Leasing S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

11 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli “altri fondi” sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l’indennità suppletiva di clientela, e l’indennità da erogare ad agenti in corso di revoca.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del Personale per retribuzioni variabili) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

12 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l’iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non possedute);
- passività finanziarie emesse con l’intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un’ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell’operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell’operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. “Risultato netto dell’attività di

negoziazione” di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

15 - Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di

leasing scadute e pagate da parte del locatario;

- al conto economico, gli interessi attivi.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno alla società utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 110.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio

netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 90. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 – Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;
 - oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il

tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", eccetto per i titoli azionari.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Più in particolare, il suddetto emendamento consente di effettuare le seguenti riclassifiche:

- dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione":
 - a) al portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", in casi eccezionali ("rare circostanze" ossia situazioni derivanti da eventi straordinari e destinati a non ripetersi nel breve termine, secondo quanto spiegato dallo IASB in IAS 39 BC104D);
 - b) al portafoglio "crediti", quando si ha l'intenzione e la capacità di conservarle in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza. Questo trasferimento è comunque possibile, come ricordato dall'Associazione Bancaria Italiana in un suo parere del 2008 (Soluzioni IAS ABI n. 53 del 19.11.2008) solo se le attività trasferite soddisfano all'atto del trasferimento stesso tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la classificazione in tale portafoglio (in particolare, il requisito di essere strumenti di debito non quotati in un mercato attivo);
 - c) al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" purché si sia in presenza di "rare circostanze" e vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria fino alla scadenza.
- dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria "Crediti" per tutte le attività finanziarie che soddisfino la definizione di "finanziamenti e crediti" e per le quali vi sia l'intenzione e la capacità di detenerli per un prevedibile futuro.

Le riclassifiche sopra descritte devono essere effettuate al "fair value" delle attività finanziarie al momento della riclassifica stessa e potevano essere effettuate con decorrenza dalla data di riclassifica oppure dal 1° luglio 2008, se tale riclassifica fosse stata effettuata prima del 1° novembre 2008.

UniCredit Leasing S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli nel corso dell'esercizio 2014.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide è regolarmente sottoposta a verifica.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *fair value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

Credit/Debit Valuation Adjustment;

Rischio di modello;

Costo di chiusura;

Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato.
- PD derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nei tassi di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso *Credit Default Swaps*

- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Società stessa o ai tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit default Swaps*.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la

determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella Parte A - Informativa aggiuntiva sul *fair value* - Titoli obbligazionari a reddito fisso.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà misurato ai soli fini di disclosure di bilancio, è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il *fair value* dei debiti è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo *fair value*.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un prezzo di *strike* predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Dividend Discount Model

- E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
- Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il *fair value* di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di rivalutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di bootstrapping che trasforma tali parametri in tassi zero coupon.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value*.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

E' il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La società non ha strumenti finanziari la cui valutazione sia al *fair value* di livello 3. Gli unici strumenti finanziari il cui *fair value* è di livello 3 sono stati contabilizzati e valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

- Sono previsti, in particolare, tre livelli:

livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;

livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione. Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	22.726	-	22.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.926	2.926
4. Derivati di copertura	-	100	-	100
Totale	-	22.826	2.926	25.752
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.529	-	14.529
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	194.398	-	194.398
Totale	-	208.927	-	208.927

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
 Non ci sono dati da esporre

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)
 Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie non misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	25	-	25
2. Crediti	-	-	19.550.860	19.550.860
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	9.000	9.000
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	33.395	33.395
Totale	-	25	19.593.255	19.593.280
1. Debiti	-	-	19.460.419	19.460.419
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	-	-	19.460.419	19.460.419

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a circa 9,5 migliaia di euro, con un incremento rispetto a dicembre 2013 (4 migliaia di euro).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	22.726	-	-	13.401	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	22.726	-	-	13.401	-
Totale A + B	-	22.726	-	-	13.401	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale	Totale
					31/12/2014	31/12/2013
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	22.726				22.726	13.401
- Valore nozionale	506.292				506.292	332.709
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	22.726	-	-	-	22.726	13.401
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	22.726	-	-	-	22.726	13.401

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	22.726	13.401
b) Altre controparti		
Totale	22.726	13.401

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

(In migliaia di euro)

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			13.401	13.401
B. Aumenti	-	-	9.325	9.325
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value			9.325	9.325
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	-	22.726	22.726

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	2.926	-	-	440
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.926	-	-	440

La voce è composta da due Strumenti Finanziari Partecipativi Convertibili:

- Mednav S.p.A. (del valore nominale di Euro 4.500.000, svalutato per Euro 4.074.000) ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- Paco Cinematografica S.r.l. (del valore nominale di Euro 2.500.000).

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	2.926	440
Totale	2.926	440

4.3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: variazioni annue

(In migliaia di euro)

Variazioni/Tipologie		Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali		440		440
B.	Aumenti	-	2.500	-	2.500
	B1. Acquisti		2.500		2.500
	B2. Variazioni positive di fair value				
	B3. Riprese di valore				
	- imputate al conto economico				
	- imputate al patrimonio netto				
	B4. Trasferimenti da altri portafogli				
	B5. Altre variazioni				
C.	Diminuzioni	-	(14)	-	(14)
	C1. Vendite				
	C2. Rimborsi				
	C3. Variazioni negative di fair value				
	C4. Rettifiche di valore		(14)		(14)
	C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
	C6. Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	-	2.926	-	2.926

Le rettifiche di valore si riferiscono alla operazione Marettimo, già iscritta nel corso del 2014, e derivano da una rideterminazione dei corrispondenti fair value della operazione stessa.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	25	-	25	-	54	-	54	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli	25	-	25	-	54	-	54	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Banche	25	-	25	-	54	-	54	-
d) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25	-	25	-	54	-	54	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Variazioni / Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	54	-	54
B.	Aumenti	-	-	-
B1.	Acquisti	-	-	-
B2.	Riprese di valore	-	-	-
B3.	Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4.	Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	(29)	-	(29)
C1.	Vendite	-	-	-
C2.	Rimborsi	(29)	-	(29)
C3.	Rettifiche di valore	-	-	-
C4.	Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5.	Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	25	-	25

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce 60 “Crediti”, di complessivi 20.349.271 milioni di Euro, è così composta:

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		31/12/2014	31/12/2013
6.1	Crediti verso banche	462.296	179.011
6.2	Crediti verso enti finanziari	475.219	526.327
6.3	Crediti verso clientela	19.411.756	15.747.661
Totale voce 60 "Crediti"		20.349.271	16.452.999

Seguono tabelle di dettaglio.

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	459.164			459.164	175.459			175.459
2. Finanziamenti	3.132			3.132	3.552			3.552
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	3.132			3.132	3.552			3.552
2.3 Factoring	-			-	-			-
- pro-solvendo	-			-	-			-
- pro-soluto	-			-	-			-
2.4 altri finanziamenti	-			-	-			-
3. Titoli di debito	-			-	-			-
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4. Altre attività	-			-	-			-
Totale	462.296			462.296	179.011			179.011

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	390.035		8.284			379.044	460.138		8.517			434.919
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	390.035		8.284			379.044	460.138		8.517			434.919
1.3 Factoring	-					-	-					-
- pro-solvendo	-					-	-					-
- pro-soluto	-					-	-					-
1.4 Altri finanziamenti	-					-	-					-
2. Titoli di debito	-					-	-					-
- titoli strutturati	-					-	-					-
- altri titoli di debito	-					-	-					-
3. Altre attività	76.900					73.100	57.672					53.444
Totale	466.935		8.284			452.143	517.810		8.517			488.363

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	15.688.813		3.722.943			18.636.421	13.032.860		2.714.801			14.792.125
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	15.236.144		3.676.603			18.159.783	12.594.690		2.660.243			14.331.523
1.3 Factoring	-		614			614	-		614			614
- pro-solvendo												
- pro-soluto			614			614			614			614
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati												
1.6 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	452.669		45.726			476.024	438.170		53.944			459.989
2. Titoli di debito	-					-	-					-
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	-					-	-					-
Totale	15.688.813	0	3.722.943	0	0	18.636.421	13.032.860	0	2.714.801	0	0	14.792.125

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 “Crediti: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Segue analoga tabella con i valori del 2013.

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.132	3.132	390.034	390.034	15.688.813	15.688.813
- Beni in leasing finanziario	2.041	2.041	237.121	237.121	8.165.185	8.165.185
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.548	3.548
- Pegni	-	-	34.493	34.493	91.452	91.452
- Garanzie personali	1.091	1.091	118.420	118.420	7.428.628	7.428.628
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	8.284	8.284	3.722.329	3.722.329
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	1.117.278	1.117.278
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.006	3.006
- Pegni	-	-	-	-	15.544	15.544
- Garanzie personali	-	-	8.284	8.284	2.586.501	2.586.501
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.132	3.132	398.318	398.318	19.411.142	19.411.142

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.552	3.552	460.138	460.138	13.032.860	13.032.860
- Beni in leasing finanziario	2.307	2.307	294.976	294.976	6.485.093	6.485.093
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	5.369	5.369
- Pegni	-	-	36.405	36.405	101.563	101.563
- Garanzie personali	1.245	1.245	128.757	128.757	6.440.835	6.440.835
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	8.517	8.517	2.714.187	2.714.187
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	720.969	720.969
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.627	3.627
- Pegni	-	-	-	-	12.677	12.677
- Garanzie personali	-	-	8.517	8.517	1.976.914	1.976.914
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.552	3.552	468.655	468.655	15.747.047	15.747.047

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In ottemperanza ad una comune prassi di mercato e al fine di fornire una migliore rappresentazione del profilo di rischio connesso alle attività tipiche della nostra Società, uniformando, peraltro, le informazioni a quanto richiesto da Capogruppo, si è esposto nella riga "Beni in leasing finanziario" il minore tra l'aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	-	-	-	-	4.548	-	379.858
2. Flussi finanziari	-	100	-	100	-	3	-	3.307
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	100	-	100	-	4.551	-	383.165
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	100	-	100	-	4.551	-	383.165

livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	SPECIFICA			GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
			Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	100	-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	100	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	
Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Adeguamento positivo	210.092	119.801
1.1 di specifici portafogli	210.092	119.801
a) crediti	210.092	119.801
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 Complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	(4.548)
2.1 di specifici portafogli	-	(4.548)
a) crediti	-	(4.548)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 Complessivo	-	-
Totale	210.092	115.253

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo: gli importi delle partecipazioni sono stati riclassificati alla voce 130 “Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 13.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	189.925	22.021
a) terreni	984	84
b) fabbricati	180.682	5.169
c) mobili	175	150
d) impianti elettronici	146	22
e) altre	7.938	16.596
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	189.925	22.021

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	3.037	1.510
a) terreni	900	-
b) fabbricati	1.816	1.338
c) mobili	175	150
d) impianti elettronici	146	22
e) altre	-	-
1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	183.333	11.779
a) terreni	84	84
b) fabbricati	175.442	3.659
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	7.807	8.036
1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	3.555	8.732
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.424	172
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	131	8.560
Totale	189.925	22.021

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	fair value			Valore di bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	9.000	-	-	9.000	15.431	-	-	15.431
- terreni	8.221	-	-	8.221	8.221	-	-	8.221
- fabbricati	779	-	-	779	7.210	-	-	7.210
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.000	-	-	9.000	15.431	-	-	15.431

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	84	12.323	1.016	672	51.017	65.112
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.154)	(866)	(650)	(34.421)	(43.091)
A.2 Esistenze iniziali nette	84	5.169	150	22	16.596	22.021
B. Aumenti:	900	179.141	103	205	2.412	182.761
B.1 Acquisti	900	21.886	95	4	225	23.110
Operazioni di aggregazione aziendale:						
- fusione con Fineco Leasing S.p.A.	900	21.886	20	-	221	23.027
Altri acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	157.255	8	201	2.187	159.651
C. Diminuzioni:	-	(3.558)	(78)	(81)	(11.070)	(14.787)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(11)	(11)
C.2 Ammortamenti	-	-	(78)	(80)	-	(158)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(2.378)	-	-	(5.247)	(7.625)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(2.378)	-	-	(5.247)	(7.625)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.180)	-	(1)	(5.812)	(6.993)
D. Rimanenze finali nette	984	180.752	175	146	7.938	189.995
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	(16.001)	(944)	(650)	(39.668)	(57.263)
D.2 Rimanenze finali lorde	984	196.823	1.119	796	47.606	247.328
E. Valutazione al costo	984	196.823	1.119	796	47.606	247.328

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altre”, sono dovuti all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	8.221	7.210
B.	Aumenti	-	-
	B.1 Acquisti	-	-
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
	B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
	B.4 Riprese di valore	-	-
	B.5 Differenze di cambio positive	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	(6.501)
	C.1 Vendite	-	-
	C.2 Ammortamenti	-	(508)
	C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(5.993)
	C.5 Differenze di cambio negative	-	-
	C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	-
D.	Rimanenze finali nette	8.221	709
E.	Valutazione al <i>fair value</i>	8.221	709

Il decremento deriva dalla svalutazione straordinaria dell'immobile detenuto ai fini di investimento in Roma, che nel corso del 2014, dopo essere stato riconsegnato da parte del pre-esistente locatario, è stato abusivamente occupato da parte di terzi senza che le azioni legali prontamente intraprese abbiano fin qui dato gli attesi frutti. Tale svalutazione è stata pari a 6 Milioni di Euro.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non ci sono dati e informazioni da segnalare.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valutate al	Attività valutate al	Attività valutate al	Attività valutate al
	costo	<i>fair value</i>	costo	<i>fair value</i>
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	14.327	-	14.654	-
- generate internamente	14.327	-	14.654	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	14.327	-	14.654	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	14.327	-	14.654	-
Totale	14.327	-	14.654	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	14.654	16.610
B. Aumenti	6.217	10.138
B.1 Acquisti	6.217	10.138
Operazioni di aggregazione aziendale:		
- fusione con Fineco Leasing S.p.A.	333	
Altri acquisti	5.884	10.138
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(6.544)	(12.094)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(113)	-
C.3 Rettifiche di valore	(6.431)	(12.094)
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	(6.431)	(12.094)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	14.327	14.654

La voce “Rettifiche di valore: a conto economico” comprende la rettifica di Euro 6,4 milioni di euro dovuta alla stima dell’impairment sui costi di sviluppo capitalizzati per il progetto Euroleasing 2.0, come meglio descritta nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione a cui qui ci si riferisce.

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

12.1.1 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività fiscali correnti - Acconti versati	4.330	(56.587)
Attività fiscali correnti - Altri	7.959	128.376
Totale	12.289	71.789

Gli acconti per imposte correnti sono stati versati in linea con le disposizioni vigenti nel corso dell'esercizio 2014.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale nazionale di gruppo, il saldo della fiscalità corrente IRES sarà regolato nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A.

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
. Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	131	142
. Accantonamenti	30.159	22.387
. Crediti verso Banche e Clientela	361.005	413.188
. Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.017	688
. Altre	-	1.560
Totale	392.312	437.965

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare la voce “Crediti verso Banche e Clientela” pari a 361.005 migliaia di euro si riferisce alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore dei crediti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio.

In ottemperanza alla vigente normativa fiscale si evidenzia come 94,3 milioni di euro delle attività fiscali anticipate qui esposte, a partire dalla data di approvazione assembleare del presente bilancio potranno essere utilizzate come crediti verso l'erario da utilizzare in compensazione nei successivi versamenti derivanti da obblighi fiscali.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

12.2.1 Passività fiscali correnti

Non ci sono dati da segnalare

12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Derivati di copertura / Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
Immobili, impianti e macchinari/attività immateriali	-	-
Debiti verso banche e clientela	-	-
Altre	2.945	7.582
Totale	2.945	7.582

Le passività per imposte differite derivano da ricavi tassabili in periodi di imposta successivi. La voce "Altre" pari a 2.945 migliaia di euro derivano principalmente dal realizzo di plusvalenze relative a beni posseduti per un periodo non inferiore a tre anni.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	437.135	180.005
2. Aumenti	159.888	268.713
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	103.877	268.713
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	103.877	268.713
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.455	-
2.3 Altri aumenti	52.556	-
<i>Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>	<i>52.545</i>	
<i>Altri aumenti</i>	<i>11</i>	
3. Diminuzioni	(205.728)	(11.583)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(25.061)	(2.145)
a) rigiri	(25.061)	(2.145)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(180.667)	(9.438)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	(180.667)	(9.438)
b) altre	-	-
4. Importo finale	391.295	437.135

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Importo iniziale	413.329	166.322
2. Aumenti	148.977	257.232
2.1 Aumenti	101.288	
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	47.689	
3. Diminuzioni	(201.170)	(10.225)
3.1 Rigiri	(20.503)	(787)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(180.667)	(9.438)
a) derivante da perdite d'esercizio	(179.738)	(9.438)
b) derivante da perdite fiscali	(929)	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	361.136	413.329

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	7.582	13.421
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(4.637)	(5.839)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(4.637)	(5.839)
a) rigiri	(4.637)	(5.839)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.945	7.582

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Esistenze iniziali	830	915
2. Aumenti	328	142
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	320	142
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(141)	(227)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(10)	(227)
a) rigiri	(10)	(227)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(131)	-
4. Importo finale	1.017	830

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo

12.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Dpr 917/1986, introdotta dal D. Lgs. 344/2003. La Società ha deliberato nel corso del 2013 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2013-2015, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

La determinazione e la composizione delle imposte dell'esercizio è stata influenzata, in particolare, dalla parziale indeducibilità degli interessi passivi (cosiddetta "Robin Tax") pari al 4% degli stessi, dalla tassazione del 5% dei dividendi, dall'accantonamento indeducibile relativo alle partecipazioni, dalle rettifiche su crediti (deducibili in cinque esercizi sia ai fini IRES che IRAP) e dal test di impairment sulle partecipazioni.

Contenzioso

Qui di seguito si riportano gli aggiornamenti sul contenzioso fiscale in essere a fronte di nuove notifiche e/o sentenze depositate nel corso dell'esercizio.

Nautico

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna e Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti - hanno notificato alla Società l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2009 in materia di leasing nautico a fronte del quale la Società ha presentato ricorso. Questo avviso segue gli atti già notificati negli anni scorsi aventi la stessa natura ed il medesimo percorso legale.

Operazioni inesistenti

Per l'avviso di accertamento IRPEG e IRAP anno 2003 per presunte operazioni su beni inesistenti avverso il quale, dopo un tentativo di conciliazione con l'Ufficio non andato a buon fine, la Società ha proposto ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, ad oggi non è stata ancora fissata l'udienza di trattazione.

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società:

- Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti: N.2 avvisi di accertamento riguardanti l'esercizio 2006 e 2007 in tema indebita detrazione IVA relativa a presunte operazioni inesistenti. La società ha presentato ricorso nei termini e ad oggi non risultano ancora fissate le relative udienze di trattazione
- Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti: N.1 avviso di accertamento riguardante l'esercizio 2007 in tema indebita detrazione IVA relativa a presunte operazioni inesistenti. La società ha presentato ricorso nei termini e ad oggi non risultano ancora fissate le relative udienze di trattazione

Immobiliare

Con riferimento all'avviso di accertamento immobiliare 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha accolto il ricorso della società.

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato alla Società un avviso di accertamento riguardante l'esercizio 2007 e riconducibile a indebite detrazioni IVA su taluni contratti di leasing riqualificati in operazioni di finanziamento. La società ha presentato ricorso nei termini e ad oggi non risulta ancora fissata la relativa udienza di trattazione

Contestazione in materia di interessi maturati nell'ambito della procedura di rimborso di crediti IVA

La Società ha presentato controricorso avverso il ricorso in Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate e ad oggi non risulta ancora fissata l'udienza di trattazione. La controversia attiene alla maturazione degli interessi nel periodo in cui l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA, poi effettivamente erogato alla Società e, in particolare, gli interessi maturati durante il periodo in cui l'Ufficio competente, pur disponendo di tutta la documentazione necessaria per erogare tale rimborso, non vi aveva provveduto, anche in ragione del fatto che aveva poi notificato alla Società un avviso di sospensione per rimborso cd. "carichi pendenti".

Contestazione in materia di imposta di registro in relazione all'operazione denominata "Project Proteo"

L'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale 1 di Torino – Ufficio Territoriale 1 di Torino – ha notificato alla Società n. 6 avvisi di liquidazione di cui n. 3 sono stati definiti dall'obbligato principale e per i rimanenti la Società ha proposto ricorso. Con riferimento a questi ultimi l'Ufficio sta procedendo all'annullamento in autotutela per errore sul presupposto del tributo.

Contestazione in materia di imposta di registro ed ipocatastale

A fronte del contenzioso in essere per avvisi di accertamento in materia di imposta di registro ed ipocatastale la situazione del contenzioso è così composta:

- n. 1 sentenza sfavorevole alla Società in primo grado e favorevole in secondo grado. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione;
- n. 1 sentenza di primo grado sfavorevole alla Società e il procedimento di secondo grado è in corso;

Ai sensi dello IAS 37 paragrafo 92 si specifica che, al fine di non arrecare pregiudizio in relazione ai contenziosi instaurati, la società, pur ritenendo in alcuni limitati casi sussistere le condizioni previste dallo IAS 37 per l'appostamento di accantonamenti a fronte dei rischi connessi a detti contenziosi, non ritiene utile fornire ulteriori dettagli.

Gruppo fiscale austriaco

UniCredit Leasing S.p.A., per il tramite del proprio Permanent Establishment di Vienna, in qualità di consolidante, ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo assieme ad altre Società austriache del gruppo leasing. L'opzione per la tassazione di Gruppo, che ha una durata irrevocabile per tre esercizi, permette di compensare i risultati delle Società aderenti ottimizzando il carico fiscale.

Come già evidenziato nella Relazione al 31/12/2013 l'Autorità fiscale austriaca ha provveduto a notificare un avviso di accertamento contestando il venir meno del requisito della durata e del requisito del controllo da parte di UniCredit Leasing S.p.A. nei confronti delle altre Società consolidate fiscalmente. Se il requisito del controllo cessa per qualsiasi motivo prima del compimento del triennio, il reddito delle Società appartenenti al consolidato viene rideterminato con conseguente perdita del beneficio in termini di imposte sui redditi. L'autorità fiscale Austriaca ha contestato la perdita del requisito del controllo in capo a UniCredit leasing S.p.A. a seguito della modifica della composizione del gruppo fiscale prima del triennio avvenuta con UniCredit Global Leasing S.p.A. in UniCredit Leasing S.p.A.. In realtà tale modifica è l'effetto della fusione inversa di UniCredit Global Leasing in Locat S.p.A. (ora UniCredit leasing S.p.A.): quindi in sostanza la composizione del gruppo fiscale austriaco non si è modificata.

Allo stato attuale il contenzioso è ancora in pendenza di giudizio; i nostri fiscalisti (interni/esterni) ritengono infondata la pretesa tributaria dell'Autorità fiscale Austriaca poiché la normativa delle fusioni è una normativa comunitaria ed in tal senso valida in tutta Europa (Austria inclusa); l'applicazione di tale norma consentirebbe di chiudere il contenzioso.

Nonostante il primo grado di giudizio (a favore dell'Autorità fiscale Austriaca) la Società ha ritenuto di non fare alcun accantonamento sulla base anche dei pareri ricevuti dagli esperti in materia che ritengono il rischio remoto e la pretesa dell'Autorità fiscale infondata. Nel corso del 2013 è stata emessa la sentenza di secondo grado favorevole alla Società .

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a fare ricorso avverso la sentenza favorevole e la Società, per contro, ha provveduto a depositare le memorie presso la Corte Suprema Amministrativa.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

(importi in unità di euro)

Dettaglio voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVO		
90 Partecipazioni	33.394.971	444.419.732
120 Attività fiscali - a) correnti		(8.307.282)
TOTALE VOCE 130	33.394.971	436.112.450

Le “attività correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” vanno valutate, come prescritto dal principio IFRS 5, al minore tra il valore di carico ed il fair value.

Di seguito l’elenco delle società partecipate al 31/12/2014.

13.1.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative a questa sezione sono esposte in unità di euro

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Leasing Croatia d.o.o. za leasing	21.796.605	100,000	100,000	Croazia	(427.166.134)	47.450.009	(41.586.937)	6.215.648	no
2. Locat Croatia d.o.o.	5.198.559	100,000	100,000	Croazia	(18.496.660)	4.071.265	15.374.510	(701.166)	no
3. UniCredit Global Leasing Participation Management	1.795.793	100,000	100,000	Austria	(17.113.934)	801	20.743.817	(1.018)	no
4. UniCredit Leasing d.o.o.	1	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	(66.692.861)	4.567.282	(17.381.457)	(2.181.983)	no
5. UniCredit Leasing, leasing d.o.o.	4.400.001	99,383	99,383	Slovenia	(226.010.249)	13.161.257	(7.825.955)	(5.260.822)	no
6. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	1	100,000	100,000	Germania	(10.193.945)	214.239	(6.071.244)	(399.519)	no
7. UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd	1	100,000	100,000	Serbia	(60.053.304)	3.823.925	(15.177.560)	(75.908)	no
8. ALINT 458 GRUNDSTUCKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H	1	100,000	100,000	Germania	(62.805)	1.826	(729.892)	(27.696)	no
9. BACAL Alpha d.o.o.	1	100,000	100,000	Croazia	(8.875.407)	126.882	6.940	3.833	no
10. BA-CA Leasing Moderato d.o.o.	1	100,000	100,000	Slovenia	(7.111.004)	116.535	26.651	359	no
11. BACA Nekretnine d.o.o.	1	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	(5.606.387)	1.505.392	937.301	(13.819.847)	no
12. UniCredit Leasing TOB	1	100,000	100,000	Ucraina	(49.983.730)	7.751.889	(41.303.757)	(60.867.094)	no
13. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	1	100,000	100,000	Polonia	(27.657.958)	1.420.639	775.619	251.085	no
14. ALLIB Leasing d.o.o. ZA Poslovanje Nekretninama	1	100,000	100,000	Croazia	(4.401.263)	327.148	(10.692)	88.467	no
15. BACAL Beta Nekretnine d.o.o. Poslovanje Nekretninama	1	100,000	100,000	Croazia	(6.934.379)	638.318	(237.378)	100.434	no
16. Interkonzum d.o.o. Sarajevo	1	100,000	100,000	Bosnia Erzegovina	(11.507.647)	841.466	(2.372.349)	(620.616)	no
17. HVB-Leasing LAMOND Ingatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria	(54.115)	324	55.564	(4.268)	no
Totale tabella	33.190.971								

DENOMINAZIONI IMPRESE B. Imprese controllate in modo congiunto	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale Attivo (*)	Totale ricavi (*)	Importo del patrimonio netto (*)	Risultato dell'ultimo esercizio (*)	Quotazione (si/No)
1. HYPO BA Leasing Süd GmbH (*)	204.000	50,000	50,000	Austria	0	0	1.203.000	(12.000)	no

Totale tabella **204.000**
 Totale precedenti tabelle 33.190.971
Totale partecipazioni **33.394.971**

13.1.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(in migliaia di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2014
A.	Esistenze iniziali	444.420	-	444.420
B.	Aumenti	55.822	-	55.822
	B.1 Acquisti	79	-	79
	B.2 Riprese di valore	4.110	-	4.110
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	51.633	-	51.633
C.	Diminuzioni	(466.847)	-	(466.847)
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rettifiche di valore	(74.976)	-	(74.976)
	C.3 Altre variazioni	(391.871)	-	(391.871)
D.	Rimanenze finali	33.395	-	33.395

Le partecipazioni si sono ridotte di 411 milioni di euro ed ammontano a 33 milioni di euro a fine esercizio contro un valore di 444 milioni di euro a dicembre dello scorso anno.

13.1.3 Attività fiscali correnti

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività fiscali correnti - Acconti versati	-	-
Attività fiscali correnti - Altri	-	8.307
Totale	-	8.307

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

(importi in unità di euro)

Dettaglio voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"		31/12/2014	31/12/2013
PASSIVO			
110	Fondi per rischi ed oneri - b) altri fondi	0	142.940.964
	TOTALE VOCE 130	0	142.940.964

13.2.1 Fondi per rischi ed oneri

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
1. Altri fondi		
1.1 Fondo oneri per rischi fiscali perimetro estero	-	(22.738)
1.2 Fondo oneri per svalutazione partecipazioni	-	(120.203)
Totale	-	(142.941)

Nel bilancio chiuso al 31/12/2014 i due Fondi rischi “oneri per rischi fiscali perimetro estero” e “oneri per svalutazione partecipazioni sono classificati nella voce 110 “Fondi per rischi ed oneri – b) altri fondi”, rispettivamente per l’importo di 27.100 e 228.400 Milioni di euro.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti verso la Società controllante	50.567	195.109
2. Crediti diversi verso Erario	55.508	48.243
3. Crediti per anticipi a fornitori	7.869	12.990
4. Migliorie su beni di terzi	229	194
5. Altre	66.687	39.281
Totale valore a bilancio	180.860	295.817

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	16.826.574	125.648	-	13.793.511	29.613	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	16.826.574	125.648	-	13.793.511	29.613	-
2. Altri debiti	92.070	2.217.753	198.374	129.285	2.308.316	192.331
Totale	16.918.644	2.343.401	198.374	13.922.796	2.337.929	192.331
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	16.918.644	2.343.401	198.374	13.922.796	2.337.929	192.331
Totale Fair value	16.918.644	2.343.401	198.374	13.922.796	2.337.929	192.331

1.2 Debiti subordinati

La voce “Altri finanziamenti – verso banche” include una passività subordinata per Euro 49 milioni. Si tratta di un prestito ricevuto nel giugno 2008 dalla società UniCredit Bank Ireland (controllata da UniCredit) della durata di 10 anni e regolato al tasso Euribor puntuale 6 mesi + 170 bps. Tale finanziamento era incluso nel bilancio della società Fineco Leasing S.p.A. fusa per incorporazione con UniCredit Leasing S.p.A. in data 01/04/2014.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Passività	TOTALE 31/12/2014					TOTALE 31/12/2013				
	FAIR VALUE			FV*	VN	FAIR VALUE			FV*	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	14.529	-	-	783.324	-	23.397	-	-	547.148
1. Derivati finanziari	-	14.529	-	-	783.324	-	11.186	-	-	332.243
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.529	-	-	783.324	-	23.397	-	-	547.148

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Over the counter						
Derivati finanziari			-	-		
- Fair value	14.529	-	-	-	14.529	11.186
- Valore nozionale	783.324	-	-	-	783.324	332.243
Derivati creditizi			-	-		
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale	14.529				14.529	11.186
2. Altri						
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Totale						
Totale	14.529				14.529	11.186

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2014				31/12/2013			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	192.312	-	1.513.563	-	119.800	-	1.404.263
2. Flussi finanziari	-	2.086	-	2.627.425	-	1.364	-	21.402
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	194.398	-	4.140.988	-	121.164	-	1.425.665
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	194.398	-	4.140.988	-	121.164	-	1.425.665

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	192.312	-	2.086	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
Portafoglio di attività e									
2. passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la “Sezione 12 – Attività e passività fiscali” nell’Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso fornitori	86.666	96.900
2. Fatture da ricevere	69.085	64.465
3. Debiti verso il personale	7.322	11.999
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	15.703	11.716
5. Debiti verso erario	6.112	13.408
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	2.433	1.711
7. Altre	34.580	20.109
Totale valore di bilancio	221.901	220.308
Totale fair value	221.901	220.308

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	7.164	8.070
B. Aumenti	1.533	530
B1. Accantonamento dell'esercizio	250	259
B2. Altre variazioni in aumento	1.283	271
C. Diminuzioni	(425)	(1.436)
C1. Liquidazioni effettuate	(169)	(321)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(256)	(1.115)
D. Esistenze finali	8.272	7.164

Il TFR è considerato piano a prestazione definita solo per la quota maturata fino al 31.12.2006 e, pertanto, viene determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.

Riportiamo, di seguito, le ipotesi attuariali:

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Tasso di attualizzazione	1,60%	3,30%
Rendimento atteso delle attività a servizio dei piani	0,00%	0,00%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni (*)	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,80%

* Gli incrementi salariali non sono applicabili per il TFR

10.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	373.259	61.255
2.1 Controversie legali	22.450	18.393
2.2 Controversie fiscali	33.470	28.107
2.3 Altri	317.339	14.755

I Fondi “Altri” comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, gli oneri derivanti dalla cessione di partecipazioni e relativi rischi fiscali e fondi per indennità di clientela. Gli accantonamenti comprendono altresì una valutazione dei connessi oneri legali derivanti da quanto necessario alla difesa in giudizio e in generale dai costi legali connessi ai contenziosi in essere, ivi compresi quelli derivanti dalla rescissione unilaterale dei contratti di agenzia.

Vedere quanto indicato nella Sezione 12 – “Attività e passività fiscali”, paragrafo 12.7 “Altre Informazioni – Contenzioso”, relativamente ai fondi per controversie fiscali.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	61.255	46.825
B. Aumenti	402.123	19.693
Accantonamento dell'esercizio	246.922	19.532
Variazioni dovute al passare del tempo	-	161
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni	155.201	-
operazioni di aggregazione aziendali - Fusione Fineco Leasing	7.723	-
altre variazioni	147.478	-
C. Diminuzioni	(90.119)	(5.263)
Utilizzo dell'esercizio	(57.308)	(4.085)
Variazioni dovute al passare del tempo	(432)	(521)
Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(32.379)	(657)
D. Rimanenze finali	373.259	61.255

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	410.131	410.131
1.1 Azioni ordinarie	410.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 205.065.531 azioni ordinarie da euro 2 cadauna e non risultano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
30/06/2003	458	458
28/08/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
16/02/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
Totale	149.963	149.963

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

(in migliaia di euro)

	Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Versamento soci in c/capitale	Altre	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	46.066	-	(1.722)	16.048	-	929.126	989.518	1.082.632
B. Aumenti	-	-	-	-	490.000	199.321	689.321	-
B1. Attribuzione di utili	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	490.000	199.321	689.321	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	(691.937)	(691.937)	(93.114)
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-	(691.937)	(691.937)	(93.108)
- copertura perdite	-	-	-	-	-	(691.937)	(691.937)	(93.108)
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(6)
D. Rimanenze finali	46.066	-	(1.722)	16.048	490.000	436.510	986.902	989.518

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
Riserva da valutazione	(2.297)	(1.840)
1.1 Valutazione dei derivati	(1.277)	(1.297)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.020)	(543)
1.3 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

	Totale								Totale
	31/12/2014								
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione - attività finanziarie AFS - Gross Effect - partecipazioni	Riserve di valutazione - attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(1.297)	-	(543)	(1.840)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	(477)	(477)
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(477)	(477)
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	20	-	-	20
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	20	-	-	20
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(1.277)	-	(1.020)	(2.297)

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2014	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	410.131		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B - C	149.963	-	-
Riserva legale	46.066	B	39.279	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	922.870	A - B - C	922.870	-	-
- Altre	(379)		(379)	-	-
TOTALE	1.544.699		1.127.781	-	-
Risultato al 31 dicembre 2014	(403.164)				
Totale Patrimonio netto	1.141.535				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3	-	-	3	3
5. Crediti	-	602.171	-	602.171	497.484
5.1 Crediti verso banche	-	328	-	328	525
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	12.111	-	12.111	14.290
5.3 Crediti verso clientela	-	589.732	-	589.732	482.669
6. Altre attività	-	-	1.576	1.576	4.352
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	3	602.171	1.576	603.750	501.839

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche	312.641	-	-	312.641	264.492
2. Debiti verso enti finanziari	888	-	-	888	602
3. Debiti verso clientela	238	-	-	238	453
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	41.435	41.435	55.767
8. Derivati di copertura	-	-	29	29	4
Totale	313.767	-	41.464	355.231	321.318

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Operazioni di leasing finanziario	5.725	4.063
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	597	975
6. Servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	998	1.005
Totale	7.320	6.043

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Garanzie ricevute	473	337
2. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	18.394	10.158
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	12.257	6.239
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	1.481	2.581
- altri	4.656	1.338
Totale	18.867	10.495

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	8.421	9.687	(7.585)	(3.706)	6.817
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	8.421	9.687	(7.585)	(3.706)	6.817

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	201	2.047
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	201	2.047
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(14.748)	(2.101)
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.748)	(2.101)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(14.547)	(54)

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	24.576	(20.966)	3.610	9.954	(15.899)	(5.945)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	24.576	(20.966)	3.610	9.954	(15.899)	(5.945)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	24.576	(20.966)	3.610	9.954	(15.899)	(5.945)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	1	-	(1)	-	10
- per leasing	-	1	-	(1)	-	10
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	136	-	(470)	(334)	958
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	136	-	(470)	(334)	958
- per leasing	-	136	-	(470)	(334)	958
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	587.106	46.765	-	(201.512)	(62.053)	370.306
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	587.106	46.765	-	(201.512)	(62.053)	370.306
- per leasing	585.651	46.764	-	(201.314)	(62.028)	369.073
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	1.455	1	-	(198)	(25)	1.233
Totale	587.106	46.902	-	(201.512)	(62.524)	369.972
						959.013

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	(816)	-	827	11	(2.957)
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(816)	-	827	11	(2.957)

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Personale dipendente	54.214	48.365
a) salari e stipendi	35.952	32.746
b) oneri sociali	10.648	9.443
c) indennità di fine rapporto	2.401	225
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	252	272
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	2.290
- a contribuzione definita	-	2.290
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	2.636	-
- a contribuzione definita	2.636	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese:	2.325	3.389
. costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	318	(128)
. altri benefici a favore di dipendenti	2.007	3.517
. recupero compensi (personale distaccato ed amministratori)	-	-
2. Altro personale in attività	5.055	52
3. Amministratori e Sindaci	1.077	966
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(934)	(2.487)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	6.653
Totale	59.412	53.549

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	34	30
b) Quadri	165	144
c) Restante personale	182	189
d) Altro personale	280	237
Totale	661	600

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1) Imposte indirette e tasse	926	423
2) Costi e spese diversi	24.623	33.662
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	200	88
b) Spese relative al rischio creditizio	798	798
c) Spese indirette relative al personale	2.748	3.212
d) Spese relative all'Information Communication Technology	11.496	14.049
e) Consulenze e servizi professionali	3.998	2.139
f) Spese relative agli immobili	5.383	5.780
g) Altre spese di funzionamento	8.650	7.596
. Spese postali e trasporto di documenti	912	983
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	20	55
. Service amministrativi e logistici	5.363	4.996
. Assicurazioni	748	602
. Stampati e cancelleria	297	229
. Costi di ristrutturazione aziendale	1.094	499
. Altre	216	232
Totale	34.199	34.085

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	157	8.055	-	8.212
1.1 di proprietà	157	8.055	-	8.212
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	2.807	-	2.807
c) mobili	58	-	-	58
d) strumentali	99	-	-	99
e) altri	-	5.248	-	5.248
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	509	5.993	-	6.502
<i>Tenuta "La Mistica" - Roma</i>	509	5.993	-	6.502
Totale	666	14.048	-	14.714

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	(113)	(6.431)	-	(6.544)
2.1 di proprietà	(113)	(6.431)	-	(6.544)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(113)	(6.431)	-	(6.544)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	3.319	4.223
1.2 Indennità clientela ed altri oneri	37.969	-
1.3 Oneri per contenziosi e controversie	5.016	-
1.5 Oneri per svalutazione partecipazioni	162.403	
1.6 Altri	4.045	10.570
Totale	212.752	14.793

In data 31/12/2013 l'accantonamento netto per “oneri svalutazione partecipazioni” era classificato nella voce 200 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” per un importo pari a 142.941 Milioni di Euro.

Gli accantonamenti tengono conto di tutte le vertenze in corso comprese quelle riveniente dalla risoluzione unilaterale dei contratti d'agenzia.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Fitti attivi	-	-
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	126.554	93.901
Totale	126.554	93.901

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Canoni per leasing operativo	-	-
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	124.490	98.098
Totale	124.490	98.098

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utile (perdite) delle partecipazioni”

Non ci sono dati da esporre in questa sezione: gli utili e le perdite delle partecipazioni rilevati nell'anno 2014 sono stati riclassificati alla voce 200 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 18.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(9)	(105)
2.1 Utili da cessione	26	281
2.2 Perdite da cessione	(35)	(386)
Risultato netto	(9)	(105)

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	(24.864)	22.930
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	109.055	1.761
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	89.804	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	9.438
4. Variazione delle imposte anticipate	(98.385)	257.115
5. Variazione delle imposte differite	4.637	5.838
Imposte di competenza dell'esercizio	80.247	297.082

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(462.674)	(934.882)
Tax rate teorico applicabile	33,06%	33,05%
Effettivo imposte teoriche	152.946	308.963
Effetti fiscali derivanti da:		
Effetti fiscali differenze permanenti	(39.310)	(6.080)
Variazioni imposte esercizi precedenti	(443)	1.761
Altro	(32.946)	(7.562)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	80.247	297.082

Sezione 18 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

18.1 - Composizione della voce 200 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”

(in migliaia di euro)

Gruppo di attività/passività	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Proventi	-	203.967
Dividenti e proventi simili	-	203.967
2. Oneri	(20.737)	(249.798)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(142.941)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20.737)	(106.857)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	(8.307)
Utile (perdita)	(20.737)	(54.138)

18.1.1 - Composizione della voce “Dividendi e proventi simili”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale		Totale	
	31/12/2014		31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	-	-	203.967	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	203.967	-
Totale	-	-	203.967	-

18.1.2 - Composizione della voce "Utili (Perdite) delle attività in via di dismissione"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Proventi	7.727	7.248
1.1 Rivalutazioni	4.110	6.152
1.2 Utili da cessione	3.617	1.096
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	(28.464)	(114.105)
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	(28.464)	(114.105)
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(20.737)	(106.857)

18.1.3 Composizione della voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Altri fondi		
1.1 Fondo oneri per rischi fiscali perimetro estero	-	(22.738)
1.2 Fondo oneri per svalutazione partecipazioni	-	(120.203)
Totale	-	(142.941)

In data 31/12/2014 l'accantonamento netto per "oneri svalutazione partecipazioni" è classificato alla voce 150 "Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri" per un importo pari a 162.403 Milioni di Euro.

18.1.4 Dettaglio delle imposte sul reddito relativa a gruppo di att./pass. In via di dismissione

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Fiscalità corrente	-	(8.307)
2. Variazione delle imposte anticipate	-	-
3. Variazione delle imposte differite	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio	-	(8.307)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2014	31/12/2013
1. Leasing finanziario	55	12.111	589.732	-	1	4.062	605.961	501.026
- beni immobili	54	12.103	444.838	-	1	619	457.615	345.547
- beni mobili	-	-	69.114	-	-	1.943	71.057	77.291
- beni strumentali	1	8	75.780	-	-	1.500	77.289	78.188
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
al di sotto del	-	-	-	-	-	-	-	-
valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	597	-	-	597	975
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	597	-	-	597	975
Totale	55	12.111	589.732	597	1	4.062	606.558	502.001

19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2014	31/12/2013
Utile (Perdita) Netto	(403.164.442)	(691.937.320)
Numero di azioni in circolazione	205.065.531	205.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Utile (perdita) per azione	(1,9660)	(3,3742)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo	
		di cui valore residuo garantito			non garantito	
A vista	1.151.055	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	354.906	293.890	517.004	163.486	720.172	40.012
oltre tre mesi fino a 1 anno	1.196.368	675.291	1.442.407	456.268	2.070.961	173.755
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.154.273	2.863.243	4.992.945	1.736.884	7.347.834	622.146
Oltre 5 anni	-	7.805.762	5.660.225	1.588.716	9.394.478	2.160.431
Durata indeterminata	49.610	2.559.075	4.032.708	340.835	4.821.404	451.145
Totale	5.906.211	14.197.261	16.645.289	4.286.189	24.354.849	3.447.489

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

		Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014		31/12/2013	
				di cui : sofferenze		di cui : sofferenze	
A.	Beni immobili	11.972.047	9.812.444	3.174.153	1.735.809	2.185.368	930.804
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	11.972.047	9.812.444	3.174.153	1.735.809	2.185.368	930.804
B.	Beni strumentali	1.960.093	1.713.834	213.913	78.192	195.973	67.956
C.	Beni mobili	1.682.231	1.519.255	293.041	102.309	280.238	62.211
	- Autoveicoli	997.245	687.787	93.034	34.151	87.810	28.223
	- Aeronavale e ferroviario	684.986	831.468	200.007	68.158	192.428	33.988
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	14.939	12.847	3.166	-	7.181	-
	- Marchi	14.939	12.847	3.166	-	7.181	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	15.629.310	13.058.380	3.684.273	1.916.310	2.668.760	1.060.971

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A.	Beni immobili	3.424	172	175.526	3.743	-	-
	- Terreni	3.252	-	84	84	-	-
	- Fabbricati	172	172	175.442	3.659	-	-
B.	Beni strumentali	4	4	-	18	-	-
C.	Beni mobili	127	8.556	7.807	8.018	-	-
	- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
	- Aeronavale e ferroviario	127	8.556	7.807	8.018	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale	3.555	8.732	183.333	11.779	-	-

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche											
su attività deteriorate	1.748.309	585.651		245.608	234.066	(201.314)	-	(245.608)	(99.667)	(40.706)	2.226.339
Leasing immobiliare	868.881	349.271		137.056	111.835	(113.728)	-	(137.056)	(10.094)	(17.653)	1.188.512
- sofferenze	531.235	156.131		105.643	80.351	(68.162)	-	(742)	(279)	(7.415)	796.762
- incagli	288.523	165.202		17.411	11.912	(26.536)	-	(112.917)	(756)	(9.385)	333.454
- esp. ristrutturate	24.388	4.496		13.913	317	(2.692)	-	(2.870)	(1.431)	(853)	35.268
- esp. scadute	24.735	23.442		89	19.255	(16.338)	-	(20.527)	(7.628)	-	23.028
Leasing strumentale	479.152	100.463		53.177	71.020	(41.128)	-	(53.177)	(56.295)	(1.256)	551.956
- sofferenze	311.133	36.611		38.973	32.263	(13.823)	-	(1.619)	(21.972)	-	381.566
- incagli	149.916	50.816		6.556	5.042	(14.061)	-	(45.418)	(4.648)	(1.139)	147.064
- esp. ristrutturate	9.243	1.596		7.151	215	(2.924)	-	(79)	-	(117)	15.085
- esp. scadute	8.860	11.440		497	33.500	(10.320)	-	(6.061)	(29.675)	-	8.241
Leasing mobiliare	387.161	134.489		51.753	48.955	(43.838)	-	(51.753)	(33.278)	(18.673)	474.816
- sofferenze	180.605	24.569		38.423	26.418	(9.205)	-	(960)	(12.347)	-	247.503
- incagli	194.748	78.805		12.706	6.121	(15.625)	-	(41.499)	(1.166)	(18.665)	215.425
- esp. ristrutturate	967	296		-	229	(442)	-	-	-	(8)	1.042
- esp. scadute	10.841	30.819		624	16.187	(18.566)	-	(9.294)	(19.765)	-	10.846
Leasing immateriale	13.115	1.428		3.622	2.256	(2.620)	-	(3.622)	-	(3.124)	11.055
- sofferenze	7.238	347		586	-	(346)	-	-	-	(868)	6.957
- incagli	585	-		3.036	-	(18)	-	(586)	-	-	3.017
- esp. ristrutturate	-	1.081		-	2.256	(2.256)	-	-	-	-	1.081
- esp. scadute	5.292	-		-	-	-	-	(3.036)	-	(2.256)	-
Totale A	1.748.309	585.651	-	245.608	234.066	(201.314)	-	(245.608)	(99.667)	(40.706)	2.226.339
Di portafoglio											
su altre attività	137.624	46.901	-	-	20.938	(62.499)	-	-	-	-	142.964
- leasing immobiliare	103.652	25.178	-	-	12.053	(42.256)	-	-	-	-	98.628
- leasing strumentale	20.547	10.966	-	-	4.407	(12.774)	-	-	-	-	23.147
- leasing mobiliare	13.322	10.739	-	-	4.478	(7.433)	-	-	-	-	21.106
- leasing immateriale	101	18	-	-	-	(36)	-	-	-	-	83
Totale B	137.624	46.901	-	-	20.938	(62.499)	-	-	-	-	142.964
Totale	1.885.933	632.552	-	245.608	255.004	(263.813)	-	(245.608)	(99.667)	(40.706)	2.369.303

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2014 un saldo negativo di euro 178.414 migliaia di euro, contro un saldo negativo di euro 190.008 migliaia di euro al 31 dicembre 2013. Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della società.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014		31/12/2013	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni Immobili	2.628	3.764.761	1.710	3.132.260
B. Beni strumentali	580	119.693	523	98.970
C. Beni mobili	218	47.355	137	44.693
D. Beni Immateriali	2	1.032	3	7.965
Totale	3.428	3.932.841	2.373	3.283.888

A.6.4 Altre informazioni

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di factoring in essere al 31 dicembre 2014, la Società si limita alla gestione di contratti rivenienti da precedenti operazioni di fusione aziendale. Tali contratti sono classificati nei crediti deteriorati e svalutati con i principi di cui alle politiche contabili.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.073.327	1.894.998
a) Banche	1.073.327	1.894.998
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	314.482	248.111
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	314.482	248.111
i) a utilizzo certo (*)	314.482	248.111
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altre	-	-
Totale	1.387.809	2.143.109

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2014
315.446	(964)	314.482
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2013
249.100	(989)	248.111

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	-	-	1.073.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta			1.073.327									
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Totale	-	-	1.073.327	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

(in migliaia di euro)

	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie		3.832.146				
Totale	-	3.832.146	-	-	-	-

D.5 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.6 – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.7 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.8 – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
A) Valore lordo iniziale		3.502.500				
B) Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate						
- (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione	-	2.429.173	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse						
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione		2.429.173				
D) Valore lordo finale	-	1.073.327	-	-	-	-

D.10 – Attività sostituite a garanzie di proprie passività ed impegni

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato nei precedenti esercizi un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle che seguono, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Strategie, Processi ed Obiettivi

Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione

La Società ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la U.O. Finanza. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione della Società, con evidenza dell'andamento dell'operazione

e degli incassi, oltre allo status dei crediti.

Politiche di copertura

Stipula da parte del Veicolo di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte swap).

Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione

L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*extra spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

NOME CARTOLARIZZAZIONE: Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Altre informazioni rilevanti: Agenzie di Rating:	Locat SV - Serie 2005 (ex Locat Securitisation Vehicle 3)		Locat SV - Serie 2006		Locat SV - Serie 2011		Locat SV - Serie 2014		F-E Gold	
	Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. (ex Locat Securitisation Vehicle 3 S.r.l.) UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Bayerisch Hypo und Vereinsbank A.G. London (ex UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.)		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Locat S.p.A.) Unicredit Bank AG London Branch		Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. (già Fineco Leasing S.p.A.) F-E Gold S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. (già Fineco Leasing S.p.A.) Capitalia S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.)	
Liberazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	in bonis 14/10/2005		in bonis 14/11/2006		in bonis 11/02/2011		in bonis 30/09/2014		in bonis 30/05/2006	
2.000.000.136	2.000.000.136		1.972.909.866		5.150.822.514		1.300.000.000		1.019.029.516	
2.000.000.136	2.000.000.136		1.972.909.866		5.150.822.514		1.300.000.000		1.019.029.516	
Clausola di reintegro del portafoglio	Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio		Clausola di reintegro del portafoglio	
Standard & Poor's / Moody's	Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / Moody's		Standard & Poor's / DBRS		Moody's / Fitch		Fitch Ratings, Moody's Investors Service	
Ammontare e condizioni del trancking:										
. ISIN	IT0003951107	IT0003951115	IT0004153661	IT0004153679	IT0004690753	IT0004690746	IT0005053258	IT0005053266	IT0004068588	IT0004068612
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Junior	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2	A	B	A1	A2	A1	A2
. Rating	-	AA+/A2	-	AA+/A2	AA(sf)/AA(low)(sf)	not rated	A2(sf)/AA+(sf)	A2(sf)/AA+(sf)	-	A+ / Baa1
. Borsa di quotazione	Dubliino	Dubliino	Dubliino	Dubliino	Dubliino	Dubliino	Dubliino	Dubliino	Lussemburgo	Lussemburgo
. Data di emissione	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	11/02/2011	12/09/2014	12/09/2014	30/05/2006	30/05/2006
. Scadenza legale	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	12/12/2038	12/12/2036	12/12/2036	01/07/2025	01/07/2025
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Early redemption	Early redemption	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call
. Tasso	Euribor 3 m + 7 b.p.	Euribor 3 m + 15 b.p.	Euribor 3 m + 8 b.p.	Euribor 3 m + 16 b.p.	Euribor 3 m + 135 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.	Euribor 3 m + 75 b.p.	Euribor 3 m + 113 b.p.	Euribor 3 m + 6 b.p.	Euribor 3 m + 13 b.p.
. Grado di subordinazione	-	-	-	-	-	Equity	Fast pay	Slow pay	-	-
. Valore nominale emesso	451.000.000	1.349.000.000	400.000.000	1.348.000.000	3.502.500.000	1.648.322.514	90.000.000	400.000.000	203.800.000	749.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	-	-	-	43.445.366	1.073.327.115	1.648.322.514	90.000.000	400.000.000	-	107.183.548
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN	IT0003951123	IT0003951131	IT0004153687	IT0004153695	-	-	IT0005053274	-	IT0004068620	IT0004068638
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Credit enhancement	-	Senior	-	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C	B	C	-	-	A3	-	B	C
. Rating	A(sf)/Baa2(sf)	B/Caa1(sf)	A-(sf)/Baa3(sf)	B+(sf)/Caa2(sf)	-	-	A2(sf)/AA+(sf)	-	BBB / B1	BB / Caa2
. Borsa di quotazione	Dubliino	Dubliino	Dubliino	Dubliino	-	-	Dubliino	-	Lussemburgo	Lussemburgo
. Data di emissione	18/11/2005	18/11/2005	14/12/2006	14/12/2006	11/02/2011	-	12/09/2014	-	30/05/2006	30/05/2006
. Scadenza legale	12/12/2026	12/12/2026	01/12/2028	01/12/2028	12/12/2038	-	12/12/2036	-	01/07/2025	01/07/2025
. Call option	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Clean-up call	Early redemption	-	Clean-up call	-	Clean-up call	Clean-up call
. Tasso	Euribor 3 m + 39 b.p.	Euribor 3 m + 61 b.p.	Euribor 3 m + 35 b.p.	Euribor 3 m + 60 b.p.	Euribor 3 m + 300 b.p.	-	Euribor 3 m + 80 b.p.	-	Euribor 3 m + 28 b.p.	Euribor 3 m + 58 b.p.
. Grado di subordinazione	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2, B	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2; B	Sub. A	-	Slow pay	-	Sub. A1, A2	Sub. A1, A2, B
. Valore nominale emesso	160.000.000	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-	225.000.000	-	56.000.000	10.200.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	44.694.272	33.000.000	152.000.000	64.000.000	257.000.000	-	225.000.000	-	21.493.965	3.914.972
. Sottoscrittori dei titoli	Investitori istituzionali		Investitori istituzionali		Rischio trattenuto		Investitori istituzionali		Investitori istituzionali	
. ISIN	IT0003951149	-	IT0004153885	-	-	-	IT0005053282	-	-	-
. Tipologia	Junior	-	Junior	-	-	-	Junior	-	-	-
. Classe	D	-	D	-	-	-	B	-	-	-
. Rating	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Dubliino	-	Dubliino	-	-	-	-	-	-	-
. Data di emissione	18/11/2005	-	14/12/2006	-	-	-	12/09/2014	-	-	-
. Scadenza legale	12/12/2026	-	01/12/2028	-	-	-	12/12/2036	-	-	-
. Call option	Clean-up call	-	Clean-up call	-	-	-	Clean-up call	-	-	-
. Tasso	Euribor 3 m + 200 b.p.	-	Euribor 3 m + 200 b.p.	-	-	-	Euribor 3 m + 500 b.p.	-	-	-
. Grado di subordinazione	Equity	-	Equity	-	-	-	Equity	-	-	-
. Valore nominale emesso	7.000.136	-	8.909.866	-	-	-	585.000.000	-	-	-
. Valore nominale in essere a fine esercizio	7.000.136	-	8.909.866	-	-	-	585.000.000	-	-	-
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Leasing S.p.A.		UniCredit Leasing S.p.A.		-		UniCredit Leasing S.p.A.		-	

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(Importi in migliaia di euro)

QUALITA' ATTIVITA' SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.704.330	2.908.663	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	1.704.330	2.908.663	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	0	0	0	0	1.704.330	2.908.663	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

(Importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO													
	SENIOR			MEZZANINE			JUNIOR			SENIOR			MEZZANINE			JUNIOR			SENIOR			MEZZANINE			JUNIOR	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riserve di	Valore di bilancio	Rettifiche/riserve di	Valore di bilancio	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di	Esposizione netta	Rettifiche/riserve di		
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																										
Società cessionaria / tipologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																										
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Società cessionaria / tipologia																										
- <i>Tipologia credito sottostante</i>																										
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Locat SV - Serie 2006																										
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Locat SV - Serie 2011																										
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Locat SV - Serie 2014																										
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 F-E Gold S.r.l.																										
Canoni di leasing Autoveicoli/Strumentali/Immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

3. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti i titoli junior o altre forme di sostegno del credito

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/VALORI	CARTOLARIZZAZIONI	
	TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie :	5.094.778	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	5.094.778	-
1. Sofferenze	231.586	-
2. Incagli	295.446	-
3. Esposizioni ristrutturate	21.170	-
4. Esposizioni scadute	70.447	-
5. Altre attività	4.476.129	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4.	-	-
5. Altre attività	-	-
Totale	5.094.778	-

4. Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(Importi in migliaia di euro)

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2014		Incassi crediti realizzati nel 2014		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2014					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2005	79.348	98.690	10.370	57.890	-	100,00%	-	59,74%	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2006	91.145	262.107	16.557	80.765	-	97,51%	-	0,00%	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2011	398.424	2.738.588	60.838	896.027	-	69,36%	-	n.a.	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	Locat S.V. S.r.l.- Serie 2014	4.796	1.260.074	172	246.424	-	0,00%	-	n.a.	-	0,00%
UniCredit Leasing S.p.A.	F-E Gold S.r.l.	44.936	116.670	2.829	45.175	-	88,75%	-	61,62%	-	n.a.
	Totale	618.649	4.476.129	90.765	1.326.282						

5. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(Importi in migliaia di euro)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	Attività finanziarie detenute al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2.186.115	2.186.115
a) a fronte di attività rilevate per intero						
Locat SV - Serie 2005	-	-	-	-	81.563	81.563
Locat SV - Serie 2006	-	-	-	-	254.939	254.939
Locat SV - Serie 2011	-	-	-	-	1.070.953	1.070.953
Locat SV - Serie 2014	-	-	-	-	674.262	674.262
F-E Gold	-	-	-	-	104.398	104.398
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	-	2.186.115	2.186.115
Totale 2013	-	-	-	-	2.430.528	2.430.528

Distribuzione delle attività cartolarizzate per area territoriale

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2014	31/12/2013
Valle d'Aosta	1.767	3.617
Piemonte	25.544	67.812
Liguria	4.175	8.614
Lombardia	41.745	101.277
Trentino Alto-Adige	1.910	9.511
Veneto	41.498	98.427
Friuli Venezia Giulia	9.373	21.047
Emilia Romagna	26.462	64.286
Totale Italia settentrionale	152.474	374.591
Toscana	9.440	25.394
Umbria	1.326	4.485
Marche	4.179	11.102
Lazio	24.831	57.096
Abruzzo	4.698	11.232
Totale Italia centrale	44.474	109.309
Molise	180	442
Campania	10.033	22.664
Puglia	4.541	11.439
Basilicata	1.194	2.541
Calabria	1.179	2.456
Totale Italia meridionale	17.127	39.542
Sicilia	7.715	10.371
Sardegna	1.058	2.518
Totale Italia insulare	8.773	12.889
Italia	222.848	536.331

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2014	31/12/2013
Valle d'Aosta	156	293
Piemonte	38.243	51.754
Liguria	8.107	10.956
Lombardia	100.371	126.825
Trentino Alto-Adige	6.288	4.781
Veneto	83.413	111.928
Friuli Venezia Giulia	10.909	16.274
Emilia Romagna	38.816	61.348
Totale Italia settentrionale	286.303	384.159
Toscana	33.622	43.299
Umbria	3.647	5.392
Marche	7.619	11.779
Lazio	44.241	64.325
Abruzzo	9.021	15.301
Totale Italia centrale	98.150	140.096
Molise	307	423
Campania	20.060	25.890
Puglia	7.705	11.248
Basilicata	553	806
Calabria	1.650	2.583
Totale Italia meridionale	30.275	40.950
Sicilia	9.710	12.781
Sardegna	3.894	5.170
Totale Italia insulare	13.604	17.951
Italia	428.332	583.156

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2014	31/12/2013
Valle d'Aosta	5.658	11.621
Piemonte	301.792	738.861
Liguria	50.035	128.951
Lombardia	862.918	1.833.603
Trentino Alto-Adige	89.234	165.597
Veneto	490.755	1.242.083
Friuli Venezia Giulia	90.305	206.251
Emilia Romagna	327.637	784.706
Totale Italia settentrionale	2.218.334	5.111.673
Toscana	199.052	512.414
Umbria	51.960	107.257
Marche	84.332	174.799
Lazio	327.757	850.871
Abruzzo	105.426	264.477
Totale Italia centrale	768.527	1.909.818
Molise	4.946	14.925
Campania	137.354	388.168
Puglia	73.111	197.448
Basilicata	2.773	25.535
Calabria	31.416	53.678
Totale Italia meridionale	249.600	679.754
Sicilia	97.501	238.578
Sardegna	41.158	114.469
Totale Italia insulare	138.659	353.047
Italia	3.375.120	8.054.292

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2014

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2014	31/12/2013
Valle d'Aosta	3.140	-
Piemonte	102.117	-
Liguria	18.323	-
Lombardia	335.203	-
Trentino Alto-Adige	38.271	-
Veneto	234.062	-
Friuli Venezia Giulia	31.100	-
Emilia Romagna	111.945	-
Totale Italia settentrionale	874.161	-
Toscana	82.440	-
Umbria	17.750	-
Marche	26.667	-
Lazio	86.863	-
Abruzzo	22.313	-
Totale Italia centrale	236.033	-
Molise	3.479	-
Campania	62.966	-
Puglia	38.186	-
Basilicata	4.864	-
Calabria	3.461	-
Totale Italia meridionale	112.956	-
Sicilia	36.839	-
Sardegna	12.449	-
Totale Italia insulare	49.288	-
Italia	1.272.438	-

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: FE GOLD (da Fineco Leasing)

(importi in migliaia di euro)

Regione	31/12/2014	31/12/2013
Valle d'Aosta	91	140
Piemonte	10.985	14.750
Liguria	2.652	3.308
Lombardia	76.989	94.639
Trentino Alto-Adige	2.172	3.645
Veneto	13.392	18.180
Friuli Venezia Giulia	1.524	1.688
Emilia Romagna	14.847	19.866
Totale Italia settentrionale	122.652	156.215
Toscana	8.636	11.096
Umbria	1.469	1.835
Marche	12.125	14.003
Lazio	15.261	18.001
Abruzzo	1.780	1.974
Totale Italia centrale	39.271	46.908
Molise	506	602
Campania	3.427	4.188
Puglia	1.532	1.735
Basilicata	228	253
Calabria	156	27
Totale Italia meridionale	5.849	6.805
Sicilia	483	597
Sardegna	2.538	2.862
Totale Italia insulare	3.021	3.459
Italia	170.793	213.387

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Distribuzione delle attività cartolarizzate per ripartizione economica

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2005

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2014	31/12/2013
Famiglie Produttrici	8.179	21.376
Imprese private	190.237	444.780
Quasi società non finanziarie altre	12.456	35.960
Quasi società non finanziarie artigiane	11.204	31.634
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	423	1.172
Altri intermediari finanziari	107	617
Ausiliari finanziari	242	792
Totale	222.848	536.331

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2006

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2014	31/12/2013
Famiglie Produttrici	19.133	27.709
Imprese private	354.821	478.918
Imprese pubbliche	283	
Quasi società non finanziarie altre	29.822	41.719
Quasi società non finanziarie artigiane	22.318	32.594
Altri Intermediari finanziari	1.640	1.863
Ausiliari finanziari	315	353
Totale	428.332	583.156

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2011

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2014	31/12/2013
Famiglie Produttrici	129.060	843.637
Imprese private	2.869.210	6.233.427
Imprese pubbliche	4.058	714
Quasi società non finanziarie altre	209.809	518.098
Quasi società non finanziarie artigiane	146.275	427.797
Altre istituzioni finanziarie monetarie: Banche	1.171	3.051
Altri Intermediari finanziari	1.868	4.447
Ausiliari finanziari	13.664	23.114
Istituti senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	3	-
Associazioni fra imprese non finanziarie	2	7
Totale	3.375.120	8.054.292

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: Locat SV S.r.l. Serie 2014

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2014	31/12/2013
Famiglie Produttrici	119.722	-
Imprese private	953.286	-
Imprese pubbliche	1.433	-
Quasi società non finanziarie altre	80.580	-
Quasi società non finanziarie artigiane	102.463	-
Altri Intermediari finanziari	6.491	-
Ausiliari finanziari	2.245	-
Istituti senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	6.218	-
Totale	1.272.438	-

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

Veicolo: F-E Gold S.r.l.

(importi in migliaia di euro)

Attività Economica	31/12/2014	31/12/2013
Famiglie Produttrici	12.489	17.470
Imprese private	123.298	150.597
Imprese pubbliche	304	427
Quasi società non finanziarie altre	14.890	19.205
Quasi società non finanziarie artigiane	19.746	25.606
Ausiliari finanziari	5	6
Associazioni fra imprese non finanziarie	61	76
Totale	170.793	213.387

Gli importi esposti sono al lordo delle rettifiche di valore

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare

C – Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													5.094.778			5.094.778	4.489.287
B. Strumenti derivati																	
Totale 31/12/2014													5.094.778			5.094.778	x
<i>Di cui deteriorati</i>													618.649			618.649	x
Totale 31/12/2013													4.489.287			x	4.489.287
<i>Di cui deteriorati</i>													513.468			x	513.468

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(Importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti		-	-	-	2.186.115	2.186.115
a) a fronte di attività rilevate per intero		-	-	-	2.186.115	2.186.115
b) a fronte di attività rilevate parzialmente		-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014		-	-	-	2.186.115	2.186.115
Totale 31/12/2013		-	-	-	2.283.523	2.283.523

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti									4.476.129		4.476.129	3.975.819
B. Strumenti derivati												
Totale attività									4.476.129		4.476.129	3.975.819
C. Passività associate												
1. Debiti									2.186.115		2.186.115	2.283.523
Totale passività									2.186.115		2.186.115	2.283.523
Valore netto 31/12/2014									2.290.014		2.290.014	x
Valore netto 31/12/2013									1.692.296		x	1.692.296

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2014 è proseguita la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito già avviata nel 2010. E' stata ridefinita l'attività delle diverse funzioni, anche con il rafforzamento dell'organico e sono state meglio declinate le linee strategiche e le direttive con cui operare.

E' stata inoltre ulteriormente rafforzata la funzione Leased Asset Management, focalizzata sulla valutazione, gestione, monitoraggio e remarketing dei beni sottostanti ai contratti di leasing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policy di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta, riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (ad esempio legate alla specificità dell'attività di leasing).

Nel corso del 2014 il Risk Management e la direzione Special Network Leasing hanno assunto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing.

Particolare attenzione inoltre è posta alle attività di Credit Risk Monitoring, che nel corso del 2014 sono state ulteriormente rafforzate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Anche le attività "operative" di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e quasi integralmente supportate dal Sistema Informativo sono in costante aggiornamento e potenziamento.

L'azienda continua ad operare attraverso la Pratica Elettronica di Fido (attiva dal 2002).

Sono stati rivisitati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i cambiamenti del modello distributivo della Società.

I nuovi poteri di delibera sono stati collegati alla qualità del portafoglio originato nel corso degli anni.

Particolare attenzione è stata posta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento sono stati rivisitati i processi, le strutture organizzative ed è continuato lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dei rischi continuano ad essere incentrati su elementi del Sistema AIRB, che nel 2014 sono stati ulteriormente affinati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali; gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita (progressivamente potenziata la struttura di Asset Management).

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Attraverso l'esperienza maturata negli ultimi anni, la Società ha rafforzato le capacità in materia di recupero crediti focalizzandosi sulla gestione del cosiddetto portafoglio ALFA.

Le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad aggredire specifiche porzioni del portafoglio in default, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" di Cu.Re.

Alla Direzione Special Network Leasing fanno oggi capo:

- le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita.
- il coordinamento e controllo dell'operato di strutture di recupero crediti presso le aree;
- il governo delle attività esternalizzate ad UniCredit Credit Management Bank.

Alla Unità Operativa Special Credit fanno oggi capo:

- le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- le fasi decisionali eccedenti le deleghe attribuite a SNL, su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita;
- la misurazione delle performance di recupero delle attività interne ed esternalizzate.

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato anche ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UCCMB, che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. sostenuta dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, che, in particolare, supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo;
3. integrata da apposita informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLIO/QUALITA'	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	22.726	22.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.926	2.926
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	25	25
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	462.296	462.296
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	475.218	475.218
7. Crediti verso clientela	1.923.526	1.467.669	133.660	206.373	204.159	15.476.371	19.411.757
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	100	100
Totale 31/12/2014	1.923.526	1.467.669	133.660	206.373	204.159	16.439.662	20.375.048
Totale 31/12/2013	1.060.535	1.380.991	88.929	192.862	85.178	13.662.950	16.471.445

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	3.349.811	(1.434.569)	-	1.915.242
- Incagli	2.168.610	(700.941)	-	1.467.669
- Esposizioni ristrutturate	186.136	(52.477)	-	133.659
- Esposizioni scadute deteriorate	248.488	(42.116)	-	206.372
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	5.953.045	(2.230.103)	-	3.722.942
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	213.856	-	(9.329)	204.527
- Altre esposizioni	15.625.582	-	(133.010)	15.492.572
Totale B	15.839.438	-	(142.339)	15.697.099
Totale (A+B)	21.792.483	(2.230.103)	(142.339)	19.420.041

Con riferimento alle esposizioni in bonis, nella tabella seguente viene fornita la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall'IFRS 7, par. 37, lett. a), distinguendo, nel caso dei rapporti con la clientela, tra le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	SINO A TRE MESI		DA OLTRE 3 MESI SINO A 6 MESI		DA OLTRE 6 MESI SINO A 1 ANNO		DA OLTRE UN ANNO		TOTALE	
	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi	Ordinaria	Accordi collettivi
A. Attività deteriorate										
Esposizioni per cassa:										
- Sofferenze esposizione lorda	942.775	-	239.479	87	568.051	39	1.602.959	4.876	3.353.264	5.002
- Sofferenze rettifiche di valore specifiche	(587.787)	-	(141.497)	(39)	(215.076)	(19)	(488.845)	(1.477)	(1.433.205)	(1.535)
- Sofferenze esposizione netta	354.988	-	97.982	48	352.975	20	1.114.114	3.399	1.920.059	3.467
- Incagli esposizione Lorda	517.918	1.047	64.255	440	448.693	4.488	1.110.730	21.046	2.141.596	27.021
- Incagli rettifiche di valore specifiche	(235.379)	(264)	(30.112)	(92)	(153.182)	(1.530)	(275.566)	(4.823)	(694.239)	(6.709)
- Incagli esposizione netta	282.539	783	34.143	348	295.511	2.958	835.164	16.223	1.447.357	20.312
- Esposizioni ristrutturate esposizione lorda	16.261	-	14.004	-	44.531	-	111.340	-	186.136	-
- Esposizioni ristrutturate rettifiche di valore specifiche	(2.106)	-	(5.046)	-	(20.916)	-	(24.409)	-	(52.477)	-
- Esposizioni ristrutturate esposizione netta	14.155	-	8.958	-	23.615	-	86.931	-	133.659	-
- Esposizioni scadute deteriorate lorda	119.257	5.850	71.635	2.905	1.054	-	47.200	587	239.146	9.342
- Esposizioni scadute deteriorate rettifiche di valore specifiche	(21.157)	(1.021)	(12.173)	(496)	(556)	-	(6.338)	(375)	(40.224)	(1.892)
- Esposizioni scadute deteriorate nette	98.100	4.829	59.462	2.409	498	-	40.862	212	198.922	7.450
Esposizioni fuori bilancio:										
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	749.782	5.612	200.545	2.805	672.599	2.978	2.077.071	19.834	3.699.997	31.229
B. Esposizioni in bonis										
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione lorda					199.261	1.947	12.647	-	211.908	1.947
- Esposizioni scadute non deteriorate rettifiche di portafoglio					(8.540)	(62)	(727)	-	(9.267)	(62)
- Esposizioni scadute non deteriorate esposizione netta					190.721	1.885	11.920	-	202.641	1.885
- Altre esposizioni esposizione lorda	16.238.642	308.527	-	-	-	-	-	-	16.238.642	308.527
- Altre esposizioni rettifiche di portafoglio	(129.785)	(3.866)	-	-	-	-	-	-	(129.785)	(3.866)
- Altre esposizioni esposizione netta	16.108.857	304.661	-	-	-	-	-	-	16.108.857	304.661
Totale B	16.108.857	304.661	-	-	190.721	1.885	11.920	-	16.311.498	306.546
Totale (A+B)	16.858.639	310.273	200.545	2.805	863.320	4.863	2.088.991	19.834	20.011.495	337.775

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	8.455	(171)	-	8.284
- Incagli	7	(7)	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	8.462	(178)	-	8.284
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	921.587	-	(641)	920.946
Totale B	921.587	-	(641)	920.946
Totale (A+B)	930.049	(178)	(641)	929.230

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	3.731.227	16.618.044	20.349.271
B. Derivati	1.073.327	-	-	-	-	-	-	5.430.605	6.503.932
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	5.430.605	5.430.605
B.2 Derivati sui crediti	1.073.327	-	-	-	-	-	-	-	1.073.327
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	25	25
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	314.482	314.482
Totale	1.073.327	-	-	-	-	-	3.731.227	22.363.156	27.167.710

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni									Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	INVESTMENT GRADE				NON INVESTMENT GRADE							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	-	12.618	965.899	4.098.004	4.325.969	2.865.225	2.167.758	502.888	1.173.676	3.731.227	506.007	20.349.271
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.503.932	6.503.932
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.430.605
B.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.073.327
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	25
D. Impegni a erogare fondi	-	1.565	33.963	132.362	73.323	44.669	21.986	1.520	5.094	-	-	314.482
Totale	-	14.183	999.862	4.230.366	4.399.292	2.909.894	2.189.744	504.408	1.178.770	3.731.227	7.009.964	27.167.710

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	95.215	2.078	58.139	2.542
c) Società finanziarie	437.154	22.632	512.095	25.927
d) Imprese di assicurazione	17	-	3	-
e) Imprese non finanziarie	14.759.160	3.588.902	11.490.787	2.526.866
f) Altri operatori	397.267	109.331	971.836	159.466
TOTALE	15.688.813	3.722.943	13.032.860	2.714.801

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
a) Italia	19.240.228	15.545.204
b) Altri Paesi Europei	163.843	190.717
c) America	6.306	10.010
d) Asia	1.116	1.730
e) Resto del mondo	263	-
TOTALE	19.411.756	15.747.661

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2014 non risultano in essere posizioni riconducibili ai grandi rischi.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

In linea con l'approccio utilizzato negli ultimi anni, la misurazione e la gestione dei rischi di credito è stata realizzata seguendo, un doppio binario, gestionale e regolamentare:

- **la metodologia standard**, che, in linea con quanto previsto dalla normativa, contiene la più ampia distribuzione della clientela (banche, intermediari vigilati, enti pubblici, al dettaglio - retail, imprese) e la più accurata gestione delle esposizioni garantite da immobili (aggiornamento dei valori di mercato da rilevazioni statistiche / perizie esterne e puntuale identificazione della capacità della clientela di generare flussi finanziari sufficienti a ripagare i canoni);

- **la metodologia Advanced Internal Rating Based (AIRB)** che prevede l'utilizzo di modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- Esposizione al Default (EAD),
- Probabilità di Default (PD),
- Perdita in caso di Default (LGD)

per finalità regolamentari (calcolo RWA e capitale assorbito) e di utilizzo gestionale nei principali processi aziendali (delibere, Pricing, accantonamenti, ecc).

Il piano di roll-out di Unicredit Group prevede per UCL la presentazione di istanza di autorizzazione per l'utilizzo del sistema AIRB a fini regolamentari a Banca d'Italia entro il 30/6/2015.

In questo percorso, già nel 2012 UniCredit Leasing, al fine di allinearsi all'approccio di calcolo del rating utilizzato all'interno del Gruppo UniCredit, ha sviluppato e implementato nei sistemi informativi, con decorrenza 31 dicembre 2012, i propri sistemi di rating, passando dall'approccio per transazione (Rating di contratto) all'approccio per controparte/cliente (Rating di controparte), per i segmenti gestionali Corporate e Small Business, che coprono la parte più rilevante del portafoglio della società.

Nel corso del 2013 è stato invece integralmente sviluppato, per i medesimi segmenti di clientela, il modello LGD Leasing, che condivide la metodologia e assunzioni degli analoghi modelli LGD di UniCredit S.p.A..

Tali modelli, nel 2014, sono stati validati dalle funzioni di Capogruppo, implementati nei sistemi informativi e operativi da fine febbraio 2015.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell'ultimo biennio.

1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2014			31/12/2013			DIC 2014 / DIC 2013
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	990.296	2,84%	30,19%	678.615	3,50%	30,20%	45,9%
STRUMENTALE	1.974.798	3,20%	39,46%	1.723.609	3,92%	39,78%	14,6%
AERONAVALE	679.887	5,88%	30,65%	823.930	4,34%	30,12%	-17,5%
IMMOBILIARE	12.490.102	5,10%	18,23%	10.503.527	4,83%	17,50%	18,9%
ALTRO	482.960	nd	nd	-	nd	nd	nd
Totale comparti	16.618.043	4,76%	22,22%	13.729.682	4,62%	21,68%	21,0%

CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2014			31/12/2013			DIC 2014 / DIC 2013
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	93.256	100,00%	42,14%	87.294	100,00%	42,14%	6,8%
STRUMENTALE	224.134	100,00%	54,29%	208.612	100,00%	54,29%	7,4%
AERONAVALE	207.978	100,00%	42,60%	197.821	100,00%	42,60%	5,1%
IMMOBILIARE	3.203.513	100,00%	19,12%	2.229.591	100,00%	19,12%	43,7%
ALTRO	2.347	100,00%	nd	-	nd	nd	nd
Totale comparti	3.731.228	100,00%	28,08%	2.723.317	100,00%	28,08%	37,0%

Totale Default + Bonis	20.349.271			16.452.999			23,7%
-------------------------------	-------------------	--	--	-------------------	--	--	--------------

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto: i valori in importo assoluto al 31.12.14 non sono confrontabili con quelli dell'esercizio precedente poiché comprendono anche il portafoglio di ex UniCredit Fineco Leasing Spa.

Cresce la PD media complessiva, anche a fronte di una variazione nella composizione dei comparti, con particolare riferimento a immobiliare ed aeronavale, in corrispondenza di una riduzione di targato e strumentale.

Lieve incremento anche per la LGD, influenzata dalla crescita del parametro sul comparto immobiliare a fronte di una sostanziale stabilità registrata sugli altri.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2014			31/12/2013		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	0,00%
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	0,00%
B2 (0,0065% - 0,0116%)	12.618	0,1%	0,01%	6.211	0,0%	0,01%
B3 (0,0116% - 0,0208%)	-	0,0%	nd	-	0,0%	0,00%
C1 (0,0208% - 0,0371%)	63.369	0,3%	0,03%	770	0,0%	0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	235.531	1,2%	0,05%	167.773	0,1%	0,04%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	666.999	3,3%	0,09%	524.970	0,1%	0,09%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	1.118.205	5,5%	0,17%	779.286	0,2%	0,17%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	1.298.564	6,4%	0,31%	854.413	0,3%	0,32%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.681.235	8,3%	0,49%	1.295.488	0,5%	0,49%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	803.810	4,0%	0,65%	634.930	0,7%	0,65%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	2.472.403	12,1%	0,90%	2.671.230	0,9%	0,90%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	1.049.757	5,2%	1,23%	1.010.732	1,3%	1,23%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	936.826	4,6%	1,49%	627.357	1,5%	1,51%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	912.815	4,5%	1,90%	888.709	2,2%	1,90%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	1.015.584	5,0%	2,74%	791.119	2,6%	2,74%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	944.045	4,6%	3,44%	932.469	3,5%	3,46%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	288.496	1,4%	5,11%	246.146	5,1%	5,13%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	935.217	4,6%	6,38%	928.323	6,2%	6,15%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	158.058	0,8%	9,33%	130.317	9,4%	9,42%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	336.532	1,7%	12,22%	317.536	12,7%	12,22%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	8.298	0,0%	16,56%	26.097	16,9%	16,70%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	333.873	1,6%	20,71%	248.898	20,4%	20,19%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	12.633	0,1%	27,06%	22.413	27,6%	27,66%
I3 (31,4793% - 99,999%)	827.169	4,1%	46,97%	624.495	44,9%	44,51%
>99,99%	3.731.227	18,3%	100,00%	2.723.317	100,0%	100,00%
not rated	506.007	2,5%	nd	-	0,0%	
Totali	20.349.271	100,0%		16.452.999		

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2013/2014.

Non è possibile effettuare un confronto omogeneo in termini assoluti tra le diverse classi di rating poiché i dati al 31.12.14 contemplano anche il portafoglio ex UniCredit Fineco Leasing S.p.A.

In termini di incidenza percentuale si evidenzia una riduzione delle esposizioni Bonis (PD < 99,9% o not rated) a fronte di una parallela crescita del Default che passa dal 16,6% al 18,3%.

In generale si rileva una positiva crescita del peso delle classi Investment Grade, tuttavia cresce la Probabilità di Default media di portafoglio a seguito dell'incremento della PD media delle classi di rating peggiori.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014		31/12/2013		DIC 2013 / DIC 2012
	Impieghi	PD media	Impieghi	PD media	Impieghi
Bonis/non a rischio	14.870.967	2,95%	12.812.708	3,45%	16,1%
Bonis – Rischio I fascia	481.075	10,87%	147.002	13,99%	227,3%
Bonis – Rischio II fascia	1.266.002	24,26%	769.972	21,43%	64,4%
Past Due 180 + past due 90 default	206.373	100,00%	192.862	100,00%	7,0%
Ristrutturati	133.660	100,00%	88.929	100,00%	50,3%
Incagli	1.467.669	100,00%	1.380.991	100,00%	6,3%
Sofferenze	1.923.526	100,00%	1.060.535	100,00%	81,4%
Totale	20.349.271		16.452.999		23,7%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Come per le tavole precedenti non è possibile un confronto omogeneo in termini assoluti dei valori riportati in tabella a seguito dell'incorporazione del portafoglio di ex UniCredit Fineco Leasing S.p.A..

In termini relativi, si rileva una crescita del peso delle esposizioni in Default a discapito di quelle in Bonis, con particolare riferimento alla fascia Non a Rischio, legata al fatto che le controparti in Default restano intatte, non riducono nel tempo la loro esposizione, fenomeno che, invece, si verifica per le controparti in Bonis che diminuiscono la loro esposizione con il procedere della vita del contratto.

Il problema sostanziale risulta essere un incremento del New Business insufficiente a compensare il suddetto fenomeno, a causa della congiuntura economica negativa.

Nell'ambito dei crediti deteriorati cambia il mix tra le diverse macroposizioni, con una riduzione delle esposizioni classificate ad Incaglio a fronte di un contestuale incremento di quelle a Sofferenza.

Questo cambiamento nella composizione delle classi, è connesso a un peggioramento della situazione dei contratti già presenti in Portafoglio e classificati ad Incaglio che passano così a Sofferenza, piuttosto che all'ingresso di nuove esposizioni in Default.

4. Le rettifiche di valore

Nel corso del 2014 UniCredit Leasing S.p.A. ha confermato la propria consapevolezza sul contesto di significativa discontinuità rispetto al passato (con evidenti riflessi sulla recuperabilità dello stock di credito deteriorato), influenzato dai seguenti fattori:

- un quadro macro-economico non favorevole;
- un andamento del mercato immobiliare in costante peggioramento;
- il mutamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Il protrarsi della crisi ha mostrato riflessi sempre più marcati, oltre che in termini di minore capacità di recupero dei crediti deteriorati, anche di minori possibilità di successo nei percorsi di ristrutturazione aziendale dei debitori.

Pertanto nel corso del 2014, le attività inerenti la classificazione dei crediti e le conseguenti rettifiche di valore si sono confermate particolarmente impegnative, sia per la dinamica creditizia sia per il modello applicato. Significative le attività ordinarie e straordinarie poste in essere su accantonamenti manuali ed automatici.

Si riportano di seguito i risultati di tali attività:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2014			31/12/2013		
	IMPIEGHI	PA	% PA su impieghi	IMPIEGHI	PA	% PA su impieghi
TARGATO	990.296	8.402	0,8%	678.615	7.165	1,1%
STRUMENTALE	1.974.798	24.992	1,3%	1.723.609	26.881	1,6%
AERONAVALE	679.887	12.328	1,8%	823.930	10.783	1,3%
IMMOBILIARE	12.490.102	109.030	0,9%	10.503.527	76.697	0,7%
ALTRO	482.960	-				
Totale comparti	16.618.043	154.752	0,9%	13.729.682	121.526	0,9%
<i>Loss Confirmation Period</i>		73,7%			78,6%	
Accantonamenti manuali		28.928			42.122	
Totale accantonamenti IBNR		142.980			137.665	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti relativi a contratti in Bonis sono stati effettuati con metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate e non sono confrontabili in valore assoluto con i dati al 31.12.13 poiché comprensivi anche del Portafoglio ex Fineco Leasing Spa.

In termini percentuali si evidenzia una crescita della perdita attesa sui comparti aeronavale ed immobiliare, a fronte di una riduzione su targato e strumentale. Inoltre, nonostante il regolare pagamento dei canoni, alcune posizioni sono state ritenute “critiche” e pertanto sulle stesse, sono stati fatti specifici accantonamenti manuali.

Il parametro LCP è stato ridotto dal 78,6% al 73,7% poiché determinato come media ponderata tra quello applicato da UniCredit Leasing S.p.a. ed UniCredit Fineco Leasing S.p.a.

In relazione agli impegni, invece, si riscontra una positiva riduzione della PD e della LGD media, con conseguente riduzione della perdita attesa:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014				31/12/2013			
	Impegni	PD media	LGD media	PA	Impegni	PD media	LGD media	PA
TARGATO	13.678	1,39%	28,19%	54	9.514	1,76%	28,10%	47
STRUMENTALE	123.540	1,38%	38,68%	671	111.778	1,39%	37,75%	585
AERONAVALE	6.227	0,55%	26,55%	9	10.345	0,43%	27,95%	12
IMMOBILIARE	171.037	2,06%	16,53%	575	116.473	3,76%	16,20%	716
TOTALE IMPEGNI	314.482	1,73%	25,94%	1.308	248.110	2,48%	26,81%	1.361
<i>Loss Confirmation Period</i>								78,62%
Totale accantonamenti IBNR				964				1.070

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti su contratti in default sono sensibilmente incrementati:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014			31/12/2013		
	CREDITO	FONDO	COVERAGE	CREDITO	FONDO	COVERAGE
Automatiche						
Past Due	246.519	41.097	16,67%	209.504	36.415	17,38%
Ristrutturate	11.042,65	1.277,36	0,12	0	0	
Incaagli	520.997	245.863	47,19%	380.433	162.393	42,69%
Sofferenze	311.913	158.776	50,90%	320.871	113.230	35,29%
	1.090.471	447.012	40,99%	910.808	312.038	34,26%
Manuali						
Past Due	1.969	1.019	51,74%	33.086	13.313	40,24%
Ristrutturate	175.094	51.199	29,24%	123.526	34.598	28,01%
Incaagli	1.647.620	455.086	27,62%	1.634.264	473.459	28,97%
Sofferenze	3.046.353	1.275.964	41,88%	1.773.046	918.006	51,78%
	4.871.036	1.783.268	36,61%	3.563.923	1.439.376	40,39%
Totali						
Past Due	248.488	42.116	16,95%	242.591	49.729	20,50%
Ristrutturate	186.136	52.477	28,19%	123.526	34.598	28,01%
Incaagli	2.168.617	700.948	32,32%	2.014.697	635.852	31,56%
Sofferenze	3.358.266	1.434.740	42,72%	2.093.917	1.031.236	49,25%
	5.961.508	2.230.280	37,41%	4.474.731	1.751.414	39,14%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto mette in evidenza il coverage del portafoglio in Default: l'indicatore subisce una lieve flessione rispetto a quanto registrato al 31.12.13 in seguito alla fusione con la ex UniCredit Fineco Leasing Spa caratterizzata da un tasso di copertura delle attività deteriorate inferiore a quello di UniCredit Leasing Spa.

Si osserva un aumento del coverage nelle classi di default "Ristrutturate" ed "Incaagli" ed una riduzione del tasso di copertura nelle classi "Past Due" e "Sofferenze".

L'analisi della ripartizione tra accantonamenti manuali/automatici evidenzia una riduzione del coverage su quelli manuali (determinata dall'incorporazione del portafoglio ex UniCredit Fineco Leasing Spa, concentrata nel comparto Immobiliare, tendenzialmente soggetto a valutazione manuale e caratterizzato da una svalutazione mediamente inferiore a quella media degli altri comparti) ed una crescita di quello sui fondi automatici.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporti la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	459.164	14.377.721	101.257	164.901	643.473	483.610	387.942	3.731.227
1.1 Titoli di debito	-	25	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	459.164	14.377.696	101.257	164.901	643.473	483.610	387.942	3.731.227
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	97.045	19.363.374	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	97.045	19.363.374	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizione lunghe	-	-	(5.430.605)	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	5.430.605	-	-	-	-	-

2. Modello e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(136.384)	-	(40.042)	-	(45.927)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(136.384)	-	(40.042)	-	(45.927)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	138.746	-	40.039	-	45.085	-
2.1 Debiti	138.746	-	40.039	-	45.085	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(136.384)	-	(40.042)	-	(45.927)	-
Totale passività	138.746	-	40.039	-	45.085	-
Sbilancio (+/-)	2.362	-	(3)	-	(842)	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (*Advanced Measurement Approach*).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2												
Tipo evento	2012				2013				2014			
	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette	Numero eventi di perdita	Volumi delle perdite	Volumi Recuperati	Volumi Perdite Nette
01 - Frode interna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
02 - Frode esterna	1	2.256	61.500	59.244	3	28.284	31.000	2.716	-	-	75.000	75.000
03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	2	17.172	-	17.172
04 - Clientela, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
05 - Danni a beni materiali	10	16.221	-	16.221	2	1.479	-	1.479	-	-	-	-
06 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	238	2.261.797	-	2.261.797	182	2.709.576	-	2.709.576	318	4.427.991	-	4.427.991
TOTALE PERDITE	249	2.280.274	61.500	2.218.774	187	2.739.339	31.000	2.708.339	320	4.445.163	75.000	4.370.163

Il volume delle perdite operative lorde nel 2014 sono pari a € 4.445.163 (+8,50% rispetto al 2013 e -23,93% rispetto al 2012).

La Società non registra perdite operative relativamente ai tipi evento Basilea 2: “Frode interna” (voce 01), “Frodi esterne” (voce 02), “Clientela, prodotti e prassi operative” (voce 04), “Danni a beni materiali” (voce 05) e “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” (voce 06).

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

- “Frodi esterne” (voce 02): l’attività di recupero di un importo significativo, dovuto ad un evento occorso nel 2006, è tuttora in corso (€ 75.000). Non si rilevano invece perdite.
- “Rapporto d’impiego e sicurezza sul lavoro” (voce 03): le perdite operative sono pari a € 17.172 (nessuna perdita rilevata nel 2013 e +1715,22% rispetto al 2012) e si riferiscono ad una transazione con un ex dipendente;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari a € 4.427.991 (+11,71% rispetto al 2013 e -13,83% rispetto al 2012), circa il 60% del totale si riferisce a cause passive promosse da clienti mentre il 25% è rappresentato da oneri legali.

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l’attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all’interno di procedure consolidate in linea con l’approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite distinguendo tra la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) e la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall’area Planning Finance and Administration, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l’operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso una Liquidity Gap Analysis, che consente il monitoraggio per durata residua contrattuale dei flussi di cassa netti in entrata e in uscita aggregati in base ad una serie prestabilita di bucket temporali (3M, 6M, 12M, 1Y, 2Y, 3Y, 4Y, 5Y, 6-

10Y e >10Y) e di localizzare le posizioni di criticità bucket per bucket. Data la natura dell'attività svolta dalla società orientata verso il medio lungo termine e il ruolo marginale nella gestione della liquidità a breve termine (secondo le disposizioni impartite dal rispettivo Liquidity Centre), il monitoraggio del rischio di liquidità si concentra sulla gestione della liquidità strutturale (superiore a un anno) attraverso il calcolo di quattro metriche: >1Y Structural Liquidity Ratio, >3Y Structural Liquidity Ratio, >5Y Structural Liquidity Ratio e il Funding Need.

Lo Structural Liquidity Ratio indica il rapporto tra la somma dei flussi di cassa in uscita (outflow) e la somma dei flussi di cassa in entrata (inflow) attesi nelle scadenze successive al bucket di riferimento della metrica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(485.147)	(3.872)	(228)	(15.626)	(467.196)	(436.503)	(1.949.862)	(5.118.071)	(2.265.794)	(8.378.917)	(1.005.192)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(25)	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(485.147)	(3.872)	(228)	(15.626)	(467.196)	(436.503)	(1.949.837)	(5.118.071)	(2.265.794)	(8.378.917)	(1.005.192)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	168.538	911.265	400.023	61.035	3.711.535	260.452	497.728	3.489.651	3.964.008	3.449.771	2.322.543
B.1 Debiti verso:	168.538	911.265	400.023	61.035	3.711.535	260.452	497.728	3.489.651	3.964.008	3.449.771	2.322.543
- Banche	91431	911265	400.000	60.906	3.709.831	259.099	486.368	3.426.206	3.915.921	3.433.800	-
- Enti finanziari	-	53	23	129	996	826	7.245	52.265	48.087	15.971	2.217.806
- Clientela	77.107	-	-	-	708	527	4.115	11.180	-	-	104.737
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	(25)	-	-	(1.073.327)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	(895.010)	(422)	-	(1.623.293)	(2.932)	(13.283)	(52.361)	(126.649)	(2.716.655)	-
- Differenziali negativi	-	895.010	422	-	1.623.293	2.932	13.283	52.361	126.649	2.716.655	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	(34.482)	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	34.482	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	(25)	-	-	(1.073.327)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: USD

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(387)	-	-	-	(136.384)	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(387)	-	-	-	(136.384)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	138.746	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	138.746	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	138.746	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(148)	-	-	-	(85.969)	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(148)	-	-	-	(85.969)	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	85.124	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	85.124	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	85.124	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3.5 – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Operazioni realizzate durante l'esercizio 2014

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

In data 1° aprile 2014 sono decorsi gli effetti giuridici della fusione della società Fineco Leasing S.p.A.: le operazioni con la società incorporata sono imputate nel bilancio di UniCredit Leasing S.p.A. con decorrenza 1° gennaio 2014 e, dalla stessa data, decorrono anche gli aspetti fiscali della fusione.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione del sub group Leasing, facenti parte del più vasto progetto "GOLD" di Gruppo, allo scopo di semplificare e rendere maggiormente efficiente la struttura del gruppo stesso e sotto la direzione delle competenti strutture di UniCredit S.p.A., la società ha proseguito l'attività intrapresa nel 2013 coordinando e ponendo in essere operazioni di riorganizzazione aziendale aventi per oggetto società già controllate direttamente o indirettamente (*Business Combination Under Common Control*).

Seguendo la *policy* che il Gruppo ha definito a questo proposito tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilancio del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Eventuali differenze fra questo valore e il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

Le principali operazioni della specie poste in essere nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- Cessione delle partecipazioni in Austria:
 - UniCredit Leasing (Austria) G.m.b.H.;
 - UniCredit Global Leasing Versicherungsservice.

- Cessione delle partecipazioni in Polonia:
 - Pekao Leasing Holding S.A..

- Cessione delle partecipazioni in Repubblica Ceca:
 - UniCredit Leasing CZ a.s.;
 - HVB Leasing Czech Republik s.r.o.;
 - CAC Immo S.R.O.;

- BACA Leasing Aplha s.r.o.;
 - CA-Leasing OVUS s.r.o.;
 - ALLIB Leasiğ s.r.o.;
 - INPROZ Chromutov s.r.o.;
 - BACA Leasing Gama s.r.o.;
 - CAC Real Estate s.r.o.;
 - CA-Leasing EURO s.r.o.;
 - CA-Leasing Praha s.r.o.;
 - INPROX Kladno s.r.o..
- Cessione delle partecipazioni in Romania:
 - UniCredit Leasing Corporation IFN S.A.;
 - UniCredit Leasing Romania S.A.;
 - DEBO Leasing IFN S.A.;
 - UniCredit Leasing Fleet Management;
 - Allib ROM s.r.l..
- Cessione delle partecipazioni in Russia:
 - OOO UniCredit Leasing Russia.
- Cessione delle partecipazioni in Slovacchia:
 - UniCredit Leasing Slovakia a.s.;
 - UniCredit Leasing Real Estate Bratislava s.r.o.;
 - Inprox Proprad, SPOL. s.r.o.;
 - Inproz SR I., SPOL s.r.o..
- Cessione delle partecipazioni in Slovenia:
 - CA-Leasing Terra d.o.o..
- Cessione delle partecipazioni in Ungheria:
 - UniCredit Leasing Kereskedelmi Kft;
 - Bank Austria Hungaria Beta Leasing Kft;
 - CA Leasing Delta Kft;
 - HVB Leasing- Atlantis Ingatlanhasznosito Kft;
 - CA Leasing Omega Kft;
 - HVB Leasing Maestoso Kft;
 - HVB Leasing Hamlet Ingatlanhasznosito Kft;
 - Pestszentimrei Szakorvosi Rendelo Kft;
 - UniCredit Leasing Orion (INPROX);
 - BA CA Leasing Gemini Kft;
 - HVB Leasing Forte Ingatlanhasznosito Kft;
 - HVB Leasing NANO Kft;
 - HVB Leasing Aida Kft;
 - BA CA Leasing Aquila Kft;
 - CA Leasing Alpha Kft;
 - Ca-Leasing Kappa Ingatlanforgalmazo Kft;

- HVB Leasing GARO Kft;
- UniCredit Leasing Neptunus Kft;
- UniCredit Leasing Luna Kft;
- UniCredit Leasing Mars Kft;
- UniCredit Leasing Uranus Kft;
- HVB Leasing Rubin Kft;
- HVB Leasing Smaragd Kft;
- UniCredit-Leasing Hospes Kft;
- FMC Leasing Kft;
- HVB-Leasing Jupiter Kft;
- HVB-Leasing Othello Kft;
- BACA-Leasing Omikron Kft;
- CA-Leasing Epsilon Kft;
- CA-Leasing Zeta Kft;
- CAL-Papier Kft;
- HVB Leasing Rocca Kft;
- HVB-Leasing Fidelio Kft;
- MIK 2012 Kft.

Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

La vigente normativa di vigilanza stabilisce che gli intermediari vigilati devono detenere costantemente un ammontare di patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, dedotto del 25% per gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione del patrimonio di vigilanza, dell'attivo ponderato per il rischio e del coefficiente patrimoniale di solvibilità, dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2014	IMPORTO 31/12/2013
1. Capitale	410.131	410.131
2. Sovrapprezzi di emissione	149.963	149.963
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	46.066	46.066
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	940.836	943.450
- altre	-	-
4. Azioni Proprie	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(2.297)	(1.840)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(403.164)	(691.937)
Totale	1.141.535	855.833

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La parte patrimonio netto incluso nel “patrimonio di vigilanza” è composto principalmente dai mezzi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.127.208	855.831
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base		(14.654)
B.1	Filtri prudenziali IAS / IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS / IFRS negativi (-)		(14.654)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.127.208	841.177
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		16.467
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.127.208	824.710
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	39.200	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	39.200	
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	39.200	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	16.467
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	39.200	(16.467)
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.166.408	808.243
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N + O)	1.166.408	808.243

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è adeguatamente patrimonializzata per l'attività che svolge.

Il livello di adeguatezza patrimoniale è costantemente monitorato attraverso:

- 1) la verifica trimestrale, a consuntivo, del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle linee guida dettate dal Gruppo. Contestualmente è verificata la posizione patrimoniale della società con riferimento all'attivo ponderato per rischio di credito e ai rischi operativi;
- 2) la determinazione prospettica delle principali poste patrimoniali ed economiche e del capitale necessario al rispetto dei vincoli. In caso di bisogno e in coordinamento con la Capogruppo, vengono analizzati gli interventi necessari per il raggiungimento dei ratio target attraverso l'elaborazione di proposte e soluzioni

quali aumenti di capitale, emissioni di strumenti di capitale computabili al patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1. Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	21.847.834	17.603.167	18.497.647	14.652.299
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1. Rischio di credito e di controparte			1.109.859	879.138
B. 2. Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B. 3. Rischio operativo			33.573	26.150
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			33.573	26.150
B. 4. Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5. Altri elementi del calcolo				
Riduzione dei requisiti per intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o SIM (25%)			285.858	226.322
B. 6. Totale requisiti prudenziali			857.574	678.966
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			19.057.197	15.088.132
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			5,91	5,47
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,12	5,36

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(483.410)	80.246	(403.164)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(627)	172	(455)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	31	(10)	21
	a) variazioni di fair value	31	(10)	21
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(596)	162	(434)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	(484.006)	80.408	(403.598)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, , comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante Unicredit Spa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2014	ANNO 2013
a) Benefici a breve termine	475	514
b) Indennità per la cessione del rapporto	26	21

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2014	ANNO 2013
a) Amministratori	492	729
b) Sindaci	238	237

6. Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti la prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante Unicredit Spa.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2014, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parte correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.726	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.926	-	-	-	-
60. Crediti	482.541	-	-	-	887
70. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
120. Attività fiscali - correnti	-	-	-	-	-
140. Altre attività	65.844	-	-	-	-
Totale dell'attivo	574.037	-	-	-	887
10. Debiti	15.012.884	-	-	-	-
30. Passività di negoziazione	14.529	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	194.298	-	-	-	-
90. Altre passività	14.442	-	74	-	-
Totale del passivo	15.236.153	-	74	-	-

Transazioni con parte correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2014				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	871	-	-	2	35
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(288.011)	-	-	-	-
30. Commissioni attive	597	-	-	-	-
40. Commissioni passive	(7.369)	-	-	-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.644	-	-	-	-
70. Risultato netto delle attività di copertura	(101.031)	-	-	-	-
80. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al Fair Value	(14)	-	-	-	-
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie	(20.705)	-	-	-	-
110. Spese amministrative	-	-	-	-	-
a) spese per il personale	(4.453)	-	-	-	-
b) altre spese amministrative	(13.663)	-	(29)	-	-
160. Altri proventi e oneri di gestione	(5.113)	-	(400)	-	-
200. Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-	-
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(67.250)	-	-	-	-
Totale	(498.497)	-	(429)	-	-

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2014	ANNO 2013
Dirigenti	34	30
Quadri Direttivi 3°/4° livello	165	144
Quadri Direttivi 1°/2° livello	182	189
Restante personale	276	226
TOTALE	657	589
di cui "part-time"	79	65

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società, sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro³.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il seguente vantaggio: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

³ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento verrà effettuato in denaro e in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano (dei Piani).
- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.
- **Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale di 6 anni (1 anno immediato e 5 anni differiti). Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applica nel caso specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato).

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo⁴.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato, con il supporto della specifica struttura di Gruppo, il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

⁴ Pioneer Global Asset Management.

Nel corso del 2014 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e Performance Stock Option.

Altri strumenti azionari – Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

7.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2013 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

	Azioni assegnate		
	Prima rata (2016)	Seconda rata (2017)	Terza rata ¹ (2018)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	29-gen-2013	29-gen-2013	29-gen-2013
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-mar-2014	11-mar-2014	11-mar-2014
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2013	1-gen-2013	1-gen-2013
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2016	31-dic-2017
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	5,862	5,862	5,862
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,200	-0,299	-0,427
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	5,662	5,563	5,435

(1) Limitatamente ai Piani assegnati agli Executive Vice President

Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2014 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- La sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio;
- Il legame tra i bonus e la nostra struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore consolidamento a livello di Gruppo;
- L'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Associazione Bancaria Europea, e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- Una struttura di pagamento su un arco temporale di 6 anni (1 anno immediato più 5 anni di differimento) in denaro e azioni immediati e differiti, pienamente allineata ai più recenti requisiti normativi.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2014)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2013.

Valutazione Free Share ESOP per il 2014

	Free Share 1° Periodo Sottoscrizione	Free Share 2° Periodo Sottoscrizione
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	31-gen-2014	31-gen-2014
Inizio periodo di Vesting	31-gen-2014	31-lug-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-gen-2015	31-lug-2015
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,774	5,972

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

Altre informazioni

Piano per il 2015 (già 2014) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2015)

Nel mese di Maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2015) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da Gennaio 2015, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2015 è stato lanciato il 27 novembre 2014 in 12 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, Lussemburgo e Francia) con un tasso di adesione di circa il 3% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share per il 2015 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da Gennaio 2015 a Dicembre 2015 per la prima adesione e/o Luglio 2015 a Dicembre 2015 per la seconda adesione) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di Gennaio o Luglio 2015 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (Gennaio 2015/Luglio 2015), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal Gennaio 2015 al Gennaio 2016 e/o dal Luglio 2015 al Luglio 2016) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2015 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2015 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2014.

7.2.4 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2014		31/12/2013	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	318		(128)	
- relativi a Piani Equity Settled	318		(128)	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	949		724	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Revisione contabile *	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	294
Altro	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	18

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché della revisione contabile

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Moody's Investor Service	P-3	Baa3	Negativo	29/05/2014
Standard & Poor's	A-2	BBB-	Negativo	18/12/2014

7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Minghetti, 17.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 3135.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2013

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	3.227
Attività finanziarie di negoziazione	12.254
Crediti verso banche	21.869
Crediti verso clientela	231.171
Investimenti finanziari	97.716
Coperture	7.858
Attività materiali	2.666
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	1
Attività fiscali	14.766
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368
Altre attività	6.411
Totale dell'attivo	398.307
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	47.379
Raccolta da clientela e titoli	270.751
Passività finanziarie di negoziazione	10.804
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
Coperture	8.141
Fondi per rischi ed oneri	2.284
Passività fiscali	862
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	12.008
Patrimonio netto:	46.078
- capitale e riserve	57.290
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	389
- utile (perdita) netto	-11.601
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.307

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2013

	(milioni di €)
Interessi netti	3.994
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.180
Commissioni nette	3.487
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	355
Saldo altri proventi/oneri	32
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.048
Spese per il personale	-3.245
Altre spese amministrative	-2.739
Recuperi di spesa	544
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-166
Costi operativi	-5.606
RISULTATO DI GESTIONE	5.442
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-9.915
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-4.473
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-665
Oneri di integrazione	-153
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-5.866
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-11.157
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.371
Rettifiche di valore su avviamenti	-2.815
UTILE (PERDITA) NETTO	-11.601

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Allegati

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S. P.A.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	LEASING AD - Bulgaria	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	MEDNAV S.R.L.	CINEMATOGR AFICA S.R.L.	PACO CORPORATION IFN S.A.	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2014	SALDI AL 31/12/2013
ATTIVO																
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	937				21.789										22.726	13.401
30. Attività finanziarie disponibili per la vendita											426	2.500			2.926	440
60. Crediti	71.710	-	224.321	-	185.700			702	-	-			108	482.541	195.093	
70. Derivati di copertura														-	-	4.551
120. Attività fiscali - correnti														-	-	-
a) correnti														-	-	25.098
140. Altre attività	50.568		380				286	3	215				594	65.844	206.849	
Totale dell'attivo	123.215	-	224.701	-	207.489		286	705	-	215			594	574.037	445.432	
PASSIVO																
10. Debiti	14.011.850	749.746	-	-	-	250.101	1.171	-	-	-				15.012.884	12.202.911	
30. Passività di negoziazione	111				14.418									14.529	11.186	
50. Derivati di copertura					194.298									194.298	121.164	
70. Passività fiscali														-	-	
a) correnti														-	-	
90. Altre passività	4.589		105	4.767		200	-	3.883					484	14.442	10.033	
Totale del passivo	14.016.550	749.746	105	4.767	208.716		1.171	3.883	-	-			484	15.236.153	12.345.294	

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S. P.A.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	LEASING AD - Bulgaria	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	MEDNAV S.R.L.	CINEMATOGR AFICA S.R.L.	PACO CORPORATION IFN S.A.	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2014	SALDI AL 31/12/2013
VOCI																
10. Interessi attivi e proventi assimilati	690		18		149			12						2	871	4.029
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(228.913)	(13.439)	(4)		(41.206)	(4.449)									(288.011)	(244.720)
30. Commissioni attive	597														597	1.022
40. Commissioni passive	(7.349)													(20)	(7.369)	(6.775)
50. Dividendi e proventi assimilati															-	203.967
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione					7.644										7.644	(1.875)
70. Risultato netto delle attività di copertura					(101.031)										(101.031)	94.356
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie					(20.705)										(20.705)	(15.899)
100. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento att. Fin.											(14)				(14)	(4.060)
110. Spese amministrative															-	-
a) spese per il personale	(3.706)	-	165	-	-		(579)	(140)	-	-			(80)	(113)	4.453	(3.829)
b) altre spese amministrative	(3.620)						(592)	(9.405)						(46)	(13.663)	(14.882)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(230)	-	-	(6.990)	-		196	700	28	40				691	(5.113)	(7.151)
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni							3.100		-	(7.670)				(62.680)	(67.250)	(75.979)
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti															-	-
Totali	(242.531)	(13.439)	179	(6.990)	(134.444)		2.125	(8.833)	28	(7.630)			372	(62.166)	(498.497)	(51.837)

(*) FINECO BANK S.P.A., OOO UNICREDIT LEASING - MOSCA, Pekao Leasing Holding S.A., UNICREDIT FACTORING S.P.A., SIA UniCredit Leasing - Lituania, UNICREDIT LEASING SLOVAKIA, UniCredit Leasing Serbia d.o.o. Beograd, UniCredit Leasing GmbH, UniCredit Leasing Hungary, UniCredit Rent Beograd, UniCredit Leasing TBO, UniCredit Leasing, leasing d.o.o., UniCredit Leasing d.p.p. ZA Leasing, UniCredit Global Leasing Export GmbH, UniCredit Global Leasing Export GmbH, IFABER, UniCredit Leasing Coratia D.o.o. ZU Leasing, FINECO LEASING S.P.A., HVB-LEASING ZAFIR KFT., AUTOGYOR INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, BACA-LEASING URSUS INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, BACA-LEASING NERO INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, HVB-LEASING DANTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGU TARSASAG, HVB-LEASING GARO KFT., HVB-LEASING GARO KFT., UNICREDIT-LEASING SATURNUS KFT., INPRCHOMUT

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE

Signor azionista

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dai consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società sono stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali, statutarie e ai regolamenti applicabili.

Il collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

Il collegio sindacale attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto 19 riunioni ed ha partecipato a 3 riunioni dell'assemblea dei soci, a 11 riunioni del consiglio di amministrazione; uno o più sindaci hanno assistito a 8 riunioni del comitato audit.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Il collegio ha sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e del servizio audit nelle occasioni in cui ha posto specifici

quesiti e richiesto specifici approfondimenti su determinati aspetti della gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - e del concreto traguardo da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un budget annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

L'esercizio è stato caratterizzato dal progredire del piano di dismissioni delle partecipate estere secondo il progetto di gruppo "G.O.L.D.", nell'ambito del quale si incardina l'operazione deliberata nel 2015 sotto direzione della capogruppo e descritta nelle sezioni "operazioni con parti correlate" della relazione al bilancio, cui si rimanda. Su detta operazione il collegio ha peraltro ottenuto una clean opinion dalla funzione compliance della società. L'esercizio è inoltre stato caratterizzato dalla fusione con incorporazione della società Fineco Leasing, da una operazione straordinaria di dismissione di attivi immobiliari, dall'abbandono del progetto IT "Euro Leasing", dall'adozione di una nuova "road map" per lo sviluppo e stabilizzazione del sistema IT aziendale, e, soprattutto, dalla revisione radicale delle linee strategiche della società sulla base delle direttive della società capogruppo Unicredit SpA.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale, tendenziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Ciò anche alla luce dell'integrazione gestionale con la banca del gruppo Unicredit SpA, integrazione derivante dal fatto che nel corso dell'esercizio 2014 la società è stata riposizionata a livello strategico come una "fabbrica prodotto" a supporto della politica creditizia a medio lungo termine del gruppo. Essendo peraltro l'esercizio 2014 il primo di un nuovo corso strategico tendente al riequilibrio della gestione sociale, la struttura di re-marketing necessita ancora di rafforzamento nel comparto immobiliare, e l'integrazione commerciale con il canale banca (ora l'unico canale commerciale della società) deve ulteriormente consolidarsi e rafforzarsi, come ben noto al management ed al consiglio di amministrazione. Il giudizio di adeguatezza tendenziale è peraltro supportato dal fatto che il sistema di controllo interno, dopo vari anni di "non soddisfacente", è stato per la prima volta oggetto di cauto giudizio positivo. Il servizio di audit nella sua relazione annuale ha infatti qualificato il sistema di controllo interno come "appena soddisfacente", benché in fase di ulteriore miglioramento.

Il collegio sindacale, in un ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso in parte, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione ed i comitati siano

sufficientemente dimensionati per permettere un corretto funzionamento degli stessi.

Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione sia risultato sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite il collegio consta che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite benché in modo simmetrico con le competence lines del management di capogruppo. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati ed il collegio ha riscontrato concreta operatività dei diversi livelli di controllo.

Il collegio sindacale ha riscontrato l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica o eventuale, tra cui - dopo approfondimenti - le segnalazioni alle competenti autorità di settore di talune carenze nel sistema di presidio antiriciclaggio costituite da taluni mancati inserimenti di transazioni nell'archivio unico informatico e talune mancate acquisizioni di questionari per adeguata verifica della clientela. In merito a tali carenze il collegio ha ottenuto dalla società informazioni in merito ai piani di azione correttivi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema di controllo interno è in fase di miglioramento, unitamente al sistema informativo ed informatico aziendale. Infatti, per la prima volta dopo vari anni il servizio audit ha giudicato lo stesso "appena soddisfacente". Una futura possibile valutazione pienamente soddisfacente del sistema dei controlli interni è pertanto subordinata al rispetto delle tempistiche previste dalla nuova roadmap IT, all'efficace implementazione delle misure correttive programmate, ancor migliore definizione ed alla revisione di vari processi, nonché all'aggiornamento della normativa interna in relazione alle importanti modifiche connesse sia alle implementazioni IT interne, sia alla chiusura del canale agenti ed al connesso progetto di integrazione con la banca e, più in generale, ai nuovi obiettivi strategici.

Il collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi o le funzioni di controllo interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Il collegio sindacale riscontra i maggiori rischi residui del sistema del controllo interno nelle lacune tutt'ora perduranti sopra evidenziate dall'audit, le quali carenze attengono ai processi creditizi, di remarketing e contabile. Elemento di comfort è costituito dal fatto che lo stesso servizio audit, nella sua relazione annuale resa al consiglio di

amministrazione in data 10 marzo 2015, abbia informato di non ravvisare particolari criticità o ritardi che possano mettere a rischio il rispetto delle scadenze pianificate e conseguentemente il complessivo rafforzamento del sistema dei controlli interni.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato benché ancora in parte caratterizzato da un grado di manualità non coerente con gli standard di gruppo e con gli obiettivi aziendali. Il collegio ha riscontrato che la società ha posto in essere azioni correttive in merito.

Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto le attestazioni (management report) sullo stato del sistema dei controlli interni sul financial reporting e piano di chiusura dei gap riscontrati ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2014.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'articolo 19 comma 9 lettera (a) del d. lgls. 39/2010, dichiarando di non aver prestato alla società servizi diversi dalla revisione.

Il revisore legale ha altresì reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d. lgls 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti

Il collegio ha riscontrato - sulla base delle informazioni acquisite - che la società ha a tutt'ora il ruolo di subholding per le società controllate non ancora cedute nell'ambito del progetto G.O.L.D. sopra menzionato. Si precisa che la responsabilità manageriale di tal controllare è già passata alle banche future cessionarie o al cento corporate di capogruppo a seconda dei casi. La società ha assicurato ai sindaci che essa ha fatto osservare alle controllate le disposizioni emanate dalla capogruppo nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento ed ha in taluni casi emanato proprie disposizioni alle controllate nell'ambito della governance definita dalla capogruppo.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il collegio ha ricontato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisca le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari; ciò ad eccezione della lacuna rilevata dal servizio audit costituita dalla non applicazione della normativa sulle parti correlate all'attività di remarketing e dell'osservazione dell'audit circa l'opportunità da abbassare le soglie quantitative di esenzione

dall'applicazione di detta normativa. Il collegio ha riscontrato che la società ha previsto azioni correttive in merito.

Sulla base delle informazioni ricevute il collegio ha verificato che le operazioni con parti correlate sono state svolte a valori arm's lenght ad eccezione dell'operazione sopra menzionata descritta dalla società alla sezione "operazioni con parti correlate" della relazione al bilancio.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile. Il collegio, preso atto delle policy ed agli orientamenti di capogruppo rispetto alle attività di revisione e correlate ha reso il proprio parere favorevole in merito ad una integrazione dell'incarico di revisione contabile della società di revisione.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili, salvo alcune lacune nell'impianto antiriciclaggio evidenziate dallo stesso servizio AML e regolarmente segnalate ai sensi dell'articolo 52 d.lgs 231/2007 nel corso di marzo 2015.

Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell' art. 2406 codice civile.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, alla loro approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto dalla società analitica conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1 gennaio 2014 - 31 dicembre 2014 ed alla proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla copertura della perdita di esercizio così come riportata nella sezione "il progetto di copertura della perdita d'esercizio" della relazione al bilancio stesso.

Milano, 1 aprile 2015

Il collegio sindacale

Carlo Lombardi -presidente

Nando Bambini

Elena Dondi

Ferruccio Magi

Michela Zeme

Relazione della Società di revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N.39
E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**All'Azionista di
UNICREDIT LEASING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - F.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, UniCredit Leasing S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 30 marzo 2015

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Deliberazioni dell'Assemblea

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2015

L'Assemblea, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2014, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta una perdita di euro 403.164.442,00;
- coprire integralmente la perdita mediante utilizzo della riserva straordinaria e della riserva versamento soci in conto capitale;
- determinare in nove il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- nominare i Signori/e Caterina Bima, Lorena Bortoletto, Alessandro Cataldo, Marco Dugato, Michele Faldella, Ivanhoe Lo Bello, Emanuele Orsini, Corrado Piazzalunga e Carlo Sella quali membri del Consiglio di Amministrazione, che rimarranno in carica per il prossimo triennio, fino all'Assemblea che approverà il bilancio della società al 31 dicembre 2017.
- determinare in tre il numero dei membri effettivi del Collegio Sindacale;
- nominare i Signori/e Maurizio Boscarato – Presidente, Nando Bambini – Sindaco Effettivo, Angelica Ferri Personali – Sindaco Effettivo, Barbara Aloisi – Sindaco Supplente, Colombo Paolo – Sindaco Supplente, che rimarranno in carica per il prossimo triennio, fino all'Assemblea che approverà il bilancio della società al 31 dicembre 2017.
- fissare, con decorrenza dalla data della nomina e fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, in euro 285.000,00 lordi il compenso globale annuo spettante al Consiglio di Amministrazione, rimettendo allo stesso la decisione riguardante la ripartizione;
- fissare un gettone di presenza di euro 260,00 lordi per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.
I suddetti compensi annui lordi non tengono conto del premio della polizza assicurativa per la responsabilità civile degli esponenti aziendali, che sarà a carico della Società, rimanendo in capo ad essi i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista.
- determinare, con decorrenza dalla data della nomina e fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, l'emolumento del Collegio Sindacale nella misura di euro 45.000,00 annui lordi al Presidente, di euro 30.000,00 annui lordi a ciascun Sindaco Effettivo.
- fissare un gettone di presenza per ogni sindaco di euro 260,00 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione o Assemblea che non portino all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, nonché per la partecipazione a ciascuna riunione del Collegio Sindacale, ad eccezione di quelle indette per le verifiche trimestrali, finalizzata al controllo delle operazioni sociali straordinarie, all'esame delle denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile o comunque richiesta da un componente l'organo amministrativo.

I suddetti compensi annui lordi non tengono conto del premio della polizza assicurativa per la responsabilità civile degli esponenti aziendali, che sarà a carico della Società, rimanendo in capo ad essi i soli effetti dell'incidenza fiscale pro-quota del premio anzidetto, ove prevista.

- stabilire, fino a diversa deliberazione dell'Assemblea, il compenso annuo lordo spettante al Comitato Audit, qualora nominato, fissando in euro 15.000,00 lordi il compenso spettante al Presidente ed in euro 10.000,00 lordi il compenso spettante a ciascun membro.
- fissare, inoltre, in euro 15.000,00 lordi il compenso spettante al Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Milano, 23 aprile 2015

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

SEDE LEGALE e Direzione Generale

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e.mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Aree

BOLOGNA - Via Rivani, 5
Tel. 051.4205111 - Fax 051.0954900

CATANIA - Corso Sicilia, 8
Tel. 095.9520000 - Fax 095.8178240

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel. 02.86832400 - Fax 02.872400

NAPOLI - Via Paolo Emilio Imbriani, 30

ROMA - Largo Fochetti, 16
Tel. 06.965121 - Fax 06.96512880

TORINO - Via Nizza, 150
Tel. 011.55681 - Fax 011.0208081

VERONA - Via Roveggia, 43/b
Tel. 045.4860500 - Fax 045.8944900

Presìdi

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel. 080.9214801 - Fax 080.9179570

LUCCA - Via G. Pacini, 281
Tel. 0583.054901 - Fax 0583.057540

PALERMO - Via Roma, 314
Tel. 091.6010423 - Fax 091.6010311

PARMA - Viale dei Mille, 86
Tel. 0521.1752901 - Fax 0521.1800400

PESARO - Via Fattori, 2
Tel. 071.9356098

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18
Tel. 085.9045601 - Fax 085.9155000

PRATO - Via Lepanto, 9
Tel. 0574.1952501 - Fax 0574.075290

TREVISO - VILLORBA - Via Chiesa, 2/A
Tel. 0422.1638901 - Fax. 0422.1783320

UDINE - Via Prefettura, 9
Tel. 0432.536101 - Fax 0432.1791190

VICENZA - Via Pola c/o C.C. Le Piramidi
Torri di Quartesolo (VI)

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

FINECO BANK S.p.A. (*)

UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.p.A. (**)

() rapporto cessato con decorrenza 04/04/2015*

*(**) rapporto cessato con decorrenza 17/02/2015*

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO